

42609677

*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

Roma.

20

Rappresentante unico delle
amministrazioni statali

Al COMMISSARIO STRAORDINARIO PER IL
RIGASSIFICATORE di RAVENNA
c.a. dott. Stefano Bonaccini
commissariostraordinariorigassificazione@postacert.regione.emilia-romagna.it

Oggetto: SNAM FSRU Italia S.r.l. Emergenza Gas - "FSRU Ravenna e Collegamento alla Rete Nazionale Gasdotti": intervento strategico di pubblica utilità, indifferibile e urgente, finalizzato all'incremento della capacità di rigassificazione nazionale. Procedimento Unico finalizzato al rilascio dell'Autorizzazione alla costruzione ed esercizio del progetto del Rigassificatore e delle opere connesse, ai sensi dell'art. 5 del D.L. 17 maggio 2022 n.50, dell'art. 46 del D.L. 1° ottobre 2007, n. 159, e della legge n. 241 del 1990, con accertamento della conformità urbanistica, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità

Si trasmette l'unito "parere unico statale" concernente la Conferenza di Servizi di cui all'oggetto indetta per il giorno 28 ottobre 2022.

Cons. Donato Attubato



42609677

*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

*Roma,**20*

*Il rappresentante unico delle
amministrazioni statali*

Parere unico statale

per la Conferenza di Servizi del giorno 28/10/2022

Premesso che con le note prot. Rep.CG n. 4 del 22/07/2022, prot. Rep.CG n. 57.U del 27/09/2022 e nota prot. Rep.CG n.78.U dell'11/10/2022 il Commissario Straordinario per il Rigassificatore di Ravenna ha indetto, ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990 n. 241, le sedute della Conferenza di Servizi decisoria in modalità sincrona, relativa a "FSRU Ravenna e Collegamento alla Rete Nazionale Gasdotti: intervento strategico di pubblica utilità, indifferibile e urgente, finalizzato all'incremento della capacità di rigassificazione nazionale". Procedimento Unico finalizzato al rilascio dell'Autorizzazione alla costruzione ed esercizio del progetto del Rigassificatore e delle opere connesse, ai sensi dell'art. 5 del D.L. 17 maggio 2022 n.50, dell'art. 46 del D.L. 1° ottobre 2007, n. 159, e della legge n. 241 del 1990, con accertamento della conformità urbanistica, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità", ed ha fissato quale data dell'ultima riunione della conferenza il 28/10/2022 alle ore 10.00 da svolgersi nella forma simultanea ed in modalità sincrona.

Vista la nota protocollo Pcm/Dica 23763 del 01/09/2022 con la quale il Rappresentante unico delle amministrazioni statali (R.U.A.S.), ai sensi dell'art.14-ter, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e dell'art.1, commi 2, 3 e 4 del d.PCM dell'8/07/2020, sulla base della convocazione della Conferenza di servizi, ha indetto una riunione istruttoria/coordinamento da tenersi in modalità telematica e richiesto a ciascuna amministrazione statale invitata alla partecipazione alla Conferenza di servizi di far pervenire e/o fornire il proprio parere, sulla base della documentazione inviata dall'amministrazione precedente, al fine di consentire al R.U.A.S. di esprimere definitivamente in modo univoco e vincolante la posizione delle amministrazioni statali sulle decisioni di competenza della conferenza, anche indicando le modifiche eventualmente necessarie ai fini dell'assenso;

Visti i pareri e le note pervenute come di seguito elencati:

NG

- *MINISTERO DELL'INTERNO – Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Direzione Regionale Emilia Romagna - parere prot. dipvvf.DIR-EMI n. 31782 del 10/10/2022;*
- *MINISTERO DELL'INTERNO – Comando Vigili del Fuoco di Ravenna - parere prot. dipvvf.COM-RA n. 15043 del 10/10/2022;*
- *MINISTERO DELLA DIFESA – Aeronautica Militare - parere prot. M_D AMI001 REG 2022 n. 22192 del 10/10/2022 con allegato prot. M_D AMI001 REG 2022 n. 17904 del 10/08/2022;*
- *MINISTERO DELLA DIFESA – Istituto Idrografico della Marina - parere prot. M_D MMIDROGE n. 8877 del 07/10/2022;*
- *ARMA DEI CARABINIERI – Reparto Carabinieri Biodiversità Punta Marina - parere prot. Pcm/Dica n. 27610 del 10/10/2022;*
- *MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA-Dipartimento Sviluppo Sostenibile e Dipartimento Energia – parere unico prot. mise.AOO_ENE n. 33236 dell'11/10/2022 con allegati prot. mise.AOO_ENE n. 31697 del 30/09/2022, prot. mise.AOO_ENE n. 31702 del 30/09/2022 e relative schede ISPRA;*
- *MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO – Direzione Generale per le Attività Territoriali - parere prot. mise.AOO_COM n. 141004 del 07/10/2022;*
- *MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA' SOSTENIBILI – Capitaneria di Porto di Ravenna - parere prot. M_INF.CPRA n. 65570 del 10/10/2022 con allegato prot. INF.PRBO n. 16318 del 03/10/2022;*
- *MINISTERO DELLA CULTURA – Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini - parere prot. MIC\MIC_SABAP-RA n. 14761-P del 07/10/2022 con allegati prot. 11391/2022 e prot. 13607/2022;*
- *ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ – Dipartimento Ambiente e Salute - parere prot. AOO-ISS n. 39793 dell'11/10/2022;*
- *AGENZIA DEL DEMANIO – DIREZIONE Regionale Emilia Romagna - parere prot. Pcm/Dica n. 27454 del 07/10/2022;*
- *AGENZIA DELLE DOGANE – Direzione Generale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli - parere prot. 438295/RU del 28/09/2022;*
- *ENTE NAZIONALE PER L'AVIAZIONE CIVILE (ENAC) – Direzione Aeroporti - parere prot. ENAC-PROT n. 125605-P dell'11/10/2022;*

Visto l'esito della riunione istruttoria/coordinamento tra le amministrazioni statali tenutasi il giorno 11 ottobre 2022 (in modalità telematica), in cui tutte le amministrazioni presenti hanno confermato ed espresso il loro parere favorevole con le prescrizioni/raccomandazioni/osservazioni contenute nei documenti sopra richiamati;

Visto l'art. 14-ter, comma 7, secondo capoverso, della legge 7 agosto 1990 n. 241, in cui "Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia espresso (...)" la propria motivata posizione in alcun modo;

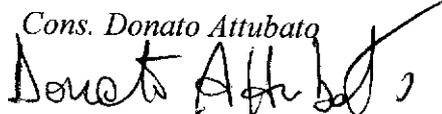
Visto il primo capoverso del comma 7 dell'art. 14-ter, della legge 7 agosto 1990 n. 241, in cui l'Amministrazione procedente adotta la determinazione motivata di conclusione della conferenza con gli effetti dell'art. 14-quater;

Considerato che l'espressione del parere da parte del Rappresentante unico delle amministrazioni statali assorbe, secondo le disposizioni, anche le posizioni di tutte le amministrazioni statali rappresentate ed è portatore di molteplici interessi pubblici la cui cura è intestata alle diverse amministrazioni rappresentate;

esprime

parere favorevole con le prescrizioni/osservazioni/raccomandazioni per il "Procedimento Unico finalizzato al rilascio dell'Autorizzazione alla costruzione ed esercizio del progetto del Rigassificatore e delle opere connesse, ai sensi dell'art. 5 del D.L. 17 maggio 2022 n.50, dell'art. 46 del D.L. 1° ottobre 2007, n. 159, e della legge n. 241 del 1990, con accertamento della conformità urbanistica, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità - l'FSRU Ravenna e Collegamento alla Rete Nazionale Gasdotti" di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14-ter della legge 241/90.

Tali prescrizioni/osservazioni/raccomandazioni sono allegate al presente parere e ne costituiscono parte integrante.

Cons. Donato Attubato


Si allegano i seguenti documenti, parte integrante del presente parere:

- *MINISTERO DELL'INTERNO – Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Direzione Regionale Emilia Romagna - parere prot. dipvuf.DIR-EMI n. 31782 del 10/10/2022;*
- *MINISTERO DELL'INTERNO – Comando Vigili del Fuoco di Ravenna - parere prot. dipvuf.COM-RA n. 15043 del 10/10/2022;*
- *MINISTERO DELLA DIFESA – Aeronautica Militare - parere prot. M_D AMI001 REG 2022 n. 22192 del 10/10/2022 con allegato prot. M_D AMI001 REG 2022 n. 17904 del 10/08/2022;*
- *MINISTERO DELLA DIFESA – Istituto Idrografico della Marina - parere prot. M_D MMIDROGE n. 8877 del 07/10/2022;*
- *ARMA DEI CARABINIERI – Reparto Carabinieri Biodiversità Punta Marina - parere prot. Pcm/Dica n. 27610 del 10/10/2022;*
- *MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA-Dipartimento Sviluppo Sostenibile e Dipartimento Energia – parere unico prot. mise.AOO_ENE n. 33236 dell'11/10/2022 con allegati prot. mise.AOO_ENE n. 31697 del 30/09/2022, prot. mise.AOO_ENE n. 31702 del 30/09/2022 e relative schede ISPRA;*
- *MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO – Direzione Generale per le Attività Territoriali - parere prot. mise.AOO_COM n. 141004 del 07/10/2022;*
- *MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA' SOSTENIBILI – Capitaneria di Porto di Ravenna - parere prot. M_INF.CPRA n. 65570 del 10/10/2022 con allegato prot. INF.PRBO n. 16318 del 03/10/2022;*
- *MINISTERO DELLA CULTURA – Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini - parere prot. MIC\MIC_SABAP-RA n. 14761-P del 07/10/2022 con allegati prot. 11391/2022 e prot. 13607/2022;*
- *ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ – Dipartimento Ambiente e Salute - parere prot. AOO-ISS n. 39793 dell'11/10/2022;*
- *AGENZIA DEL DEMANIO – DIREZIONE Regionale Emilia Romagna - parere prot. Pcm/Dica n. 27454 del 07/10/2022;*
- *AGENZIA DELLE DOGANE – Direzione Generale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli - parere prot. 438295/RU del 28/09/2022;*



- ENTE NAZIONALE PER L'AVIAZIONE CIVILE (ENAC) – Direzione Aeroporti -
parere prot. ENAC-PROT n. 125605-P dell'11/10/2022.

A handwritten signature in black ink, consisting of several stylized, overlapping loops and lines, positioned to the right of the main text block.

*Ministero dell' Interno*DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE REGIONALE EMILIA-ROMAGNA**Presidenza del Consiglio dei Ministri**
Rappresentante Unico delle Amministrazioni
Statalisegreteria.dica@mailbox.governo.it
d.attubato@palazzochigi.it**Oggetto: Snam FSRU Italia S.r.l. – Progetto “FSRU Ravenna e collegamento alla rete nazionale gasdotti”.****Procedimento Unico finalizzato al rilascio dell’Autorizzazione alla costruzione ed esercizio del progetto del Rigassificatore e delle opere connesse.****Trasmissione verbale CTR n. 382 del 07.10.2022.**

Con riferimento alla comunicazione relativa all’oggetto, vista la convocazione della riunione istruttoria/coordinamento per il giorno 11.10.2022, si trasmette il verbale in oggetto del Comitato Tecnico Regionale che, ai fini del rilascio del Nulla Osta di Fattibilità ai sensi del D.L.vo 105/2015, si è espresso nella seduta n. 382 del 07.10.2022.

Si evidenzia che il CTR, presieduto dallo scrivente, quale autorità competente preposta al controllo sull’attuazione della Direttiva “Seveso” (quindi al rilascio del Nulla Osta di Fattibilità (NOF) ai sensi del D.L.vo 105/2015), costituisce un unico organismo collegiale che racchiude molteplici competenze di amministrazioni statali e locali e pertanto provvede a rilasciare il proprio parere in maniera collegiale.

IL DIRETTORE REGIONALE

Presidente del CTR

(De Vincentis)

(firmato e pubblicato in forma digitale ai sensi di legge)

IL SEGRETARIO DEL CTR
DV Ing. Raffaello Cerritelli
(firmato in forma digitale ai sensi di legge)CERRITELLI RAFFAELLO
MINISTERO DELL'INTERNO
10.10.2022 11:52:53
GMT+01:00**DIREZIONE REGIONALE VIGILI DEL FUOCO – EMILIA-ROMAGNA**

Via Ferrarese n. 166/4 – 40128 Bologna

Centralino Uffici:

tel. 051.4199.611

e-mail ordinaria: prevenzione.emiliaromagna@vigilfuoco.ite-mail certificata: dir.prev.emiliaromagna@cert.vigilfuoco.it

COMITATO TECNICO REGIONALE

Seduta del 7 ottobre 2022 - Verbale n. 382

Il giorno 7 ottobre 2022, in linea con le disposizioni di legge finalizzate al contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19 in atto, si è riunito in modalità a distanza, ai sensi del D.L.vo 105/2015, il Comitato Tecnico Regionale così costituito:

Ing. Michele De Vincentis	Direttore Regionale VV.F. Emilia-Romagna Presidente
Ing. Francesco Martino	Comandante VV.F. di Reggio Emilia Sostituto
Ing. Paola De Nictolis	Dirigente Ufficio Prevenzione e Sicurezza Tecnica Titolare
Ing. Luca Manselli	Comandante VV.F. di Ravenna Titolare
Ing. Annalicia Vitullo	Comandante VV.F. di Forli-Cesena Sostituto
Ing. Giuseppe Milanesi	Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bologna Sostituto
Dott.ssa Maria D'Amore	Regione Emilia-Romagna Titolare
Dott.ssa Cosetta Mazzini	Arpae - PTR-RIR - Presidio tematico regionale Impianti RIR - Titolare
Ing. Alessia Lambertini	Arpae - PTR-RIR - Presidio tematico regionale Impianti RIR - Titolare
P.I. Valentino Gennari	Arpae - PTR-RIR - Presidio tematico regionale Impianti RIR - Sostituto
Ing. Giovanni Zuccarello	INAIL - Unità Operativa Territoriale di Bologna Titolare
Ing. Roberto Giuseppe Russo	INAIL - Unità Operativa Territoriale di Forli Titolare
Ing. Stefano Piredda	Azienda USL di Bologna Titolare
Ing. Francesco Basile	Azienda USL della Romagna Titolare
Arch. Maurizio Fabbri	Comune di Ravenna Sostituto

Dott.ssa Eleonora Crescenzi Lanna	Città Metropolitana di Bologna Sostituto
C.F. (CP) Mario Orazio Pennisi	Capitaneria di Porto di Ravenna Sostituto
Ing. Giulia Venieri	Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale
Ing. Alessandro Braglia	Comando VV.F. di Bologna Analista di rischio
Ing. Michelangelo Borino	Comando VV.F. di Ravenna Analista di rischio
Ing. Raffaello Cerritelli	Direzione Regionale VV.F. Emilia-Romagna Segretario – Analista di rischio

All'ordine del giorno:

- 1. Snam FSRU Italia S.r.l. – Stoccaggio off-shore di Ravenna** – Esame RdS preliminare per la fase di Nulla Osta di Fattibilità – Progetto “FSRU Ravenna e collegamento alla rete nazionale gasdotti” – Relatori Ing. Luca Manselli, Ing. Michelangelo Borino, Ing. Alessia Lambertini, Dott.ssa Eliana Sabbioni, Ing. Raffaello Cerritelli;
- 2. INVER S.p.A. con Socio Unico – Stabilimento di Minerbio (BO)** – Esame aggiornamento RdS – Relatori Ing. Natalia Restuccia, Ing. Alessandro Braglia, P.I. Valentino Gennari, Ing. Giovanni Zuccarello;
- 3. Esame rapporti finali di ispezione** – attività anno 2021;
- 4. Varie ed eventuali.**

Alle ore 10.00 la riunione ha inizio con l'esame del 1° argomento all'ordine del giorno: **Snam FSRU Italia S.r.l. – Stoccaggio off-shore di Ravenna** – Esame RdS preliminare per la fase di Nulla Osta di Fattibilità – Progetto “FSRU Ravenna e collegamento alla rete nazionale gasdotti”.

Introduce, in qualità di coordinatore del gruppo di lavoro, l'Ing. Manselli riepilogando l'iter dell'istruttoria in corso e l'attività svolta, evidenziando che l'iter previsto ed i relativi tempi sono quelli dettati dal Procedimento Unico finalizzato al rilascio dell'Autorizzazione alla costruzione ed esercizio del progetto del Rigassificatore e delle opere connesse, ai sensi dell'art. 5 del D.L. 17 maggio 2022 n. 50, dell'art. 46 del D.L. 1 ottobre 2007, n. 159 e della legge n. 241 del 1990.

Prosegue l'Ing. Cerritelli descrivendo l'intervento proposto, il relativo lay-out, l'analisi incidentale e il contenuto della risposta del gestore alla richiesta di integrazioni avanzata con nota DIR-EMI prot. 27689 del 30.08.2022.

Prosegue l'ing. Borino evidenziando che il Comando VV.F. di Ravenna è tenuto ad esprimere il parere di conformità antincendio per le opere non ricomprese nell'ambito di FSRU e terminale e che sono invece soggette al DPR 151/2011.

A tal proposito il CTR evidenzia che l'istruttoria in oggetto, ai sensi del D.L.vo 105/2015, riguarda la FSRU ed il tratto di metanodotto ubicato sulla piattaforma di ormeggio, nella configurazione rappresentata nella documentazione integrativa inviata con nota ENGCO/PROSPE/S/179/BON del 26.09.2022, fino al limite del Giunto Dielettrico a monte della prima valvola di isolamento DN 650 (26") della condotta gas prima che entri in mare, con esclusione di tutte le altre opere a mare e a terra che possono eventualmente essere soggette ai controlli di prevenzione incendi, come confermato anche dai rappresentanti aziendali successivamente ammessi nella riunione, in quanto le opere a terra, in particolare l'impianto "PDE e di correzione dell'indice di Wobbe" ubicato in località Punta Marina, non ha caratteristiche tali da essere assoggettato al D.L.vo 105/2015.

In conclusione il gruppo di lavoro, valutato il RdS preliminare presentato dal gestore e l'integrazione inoltrata in data 26.09.2022, ritiene la documentazione esaminata sufficientemente esaustiva e propone al CTR di rilasciare il nulla osta di fattibilità (NOF) all'intervento proposto a condizione che, nella elaborazione del progetto particolareggiato di cui al RdS definitivo, sia adempiuto alle seguenti raccomandazioni:

- verificare l'analisi HazOp presentata sulla base della configurazione definitiva della BW Singapore e assicurare la chiusura di tutte le azioni individuate;
- con riferimento alla individuazione degli eventi incidentali di tipo random - di cui alla pag. 120 del RdS presentato - illustrare le misure che si intende adottare nel SGS-PIR al fine di escludere alcune rotture o abbassarne la relativa frequenza;
- dettagliare la struttura organizzativa del personale operante sulla FSRU (sia quello navigante che quello preposto alla gestione degli impianti) assicurando il soddisfacimento del fabbisogno di formazione, informazione e addestramento di tutto il personale (in particolare sui rischi specifici del GNL e degli impianti presenti);
- indicare finalità di installazione, criteri di progettazione e specifiche tecniche degli impianti antincendio ubicati in piattaforma;
- descrivere le modalità realizzative delle protezioni EI 60 del metanodotto e del cabinato in piattaforma (quanto riportato a pag. 43 del RpdS non sembra in grado di conferire al cabinato una protezione EI 60);
- sulla base del layout definitivo della piattaforma valutare le protezioni e le misure impiantistiche e gestionali per ridurre il rischio da "dropped objects", caduta carichi durante la movimentazione di materiali con gru; analoga valutazione dovrà essere svolta per eventuali gru di movimentazione sul ponte della FSRU;

- illustrare la modalità realizzativa del "riser", tratto verticale del metanodotto nel punto di immissione in mare, indicando se sono previste protezioni da urti di imbarcazioni in transito.

Sulla base di quanto sopra, dopo approfondita discussione, il CTR concorda con il parere del gruppo di lavoro e rilascia il proprio nulla osta di fattibilità (NOF) alle condizioni sopra descritte.

Per quanto riguarda la compatibilità territoriale dell'intervento in oggetto si comunica alle amministrazioni competenti alla pianificazione del territorio, Comune di Ravenna e Provincia di Ravenna, che non sussiste alcuna necessità di verifica di compatibilità in quanto esso comporta l'introduzione di scenari incidentali le cui aree di danno si estendono sulla superficie marina, quindi in assenza di qualunque categoria territoriale. Di quanto sopra viene data comunicazione ai rappresentanti della società appositamente collegati da remoto.

OMISSIS

Alle ore 13.30 la riunione termina.

Ing. Michele De Vincentis

Ing. Francesco Martino

Ing. Luca Manselli

Ing. Paola De Nictolis



DE NICTOLIS PAOLA
MINISTERO
DELL'INTERNO
10.10.2022 11:14:50
GMT+00:00

Ing. Annalicia Vitullo

Ing. Giuseppe Milanesi

Dott.ssa Maria D'Amore

Ing. Alessia Lambertini

Dott.ssa Cosetta Mazzini

Ing. Giovanni Zuccarello

Ing. Roberto Giuseppe Russo

Ing. Stefano Piredda

Ing. Francesco Basile

Dott.ssa Eleonora Crescenzi Lanna

IL DIRETTORE REGIONALE

Presidente del CTR

(De Vincentis)

(firmato e pubblicato in forma digitale ai sensi di legge)



DE VINCENTIS MICHELE
MINISTERO
DELL'INTERNO/80219290584
10.10.2022 12:23:37
GMT+01:00

IL SEGRETARIO DEL CTR

DV Ing. Raffaello Cerritelli

(firmato in forma digitale ai sensi di legge)



CERRITELLI RAFFAELLO
MINISTERO
DELL'INTERNO
10.10.2022 12:11:17
GMT+01:00

*Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
COMANDO PROVINCIALE RAVENNA
FLAMMAM EXTINGUERE FLAMMA

Ufficio Prevenzione Incendi
☎ 0544/281512

A PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
All'attenzione di
Cons. DONATO ATTUBATO
Segreteria.dica@mailbox.governo.it

OGGETTO: Valutazione del Progetto ai sensi dell'art.3 del DPR 01/08/2021 n. 151.
SNAM FSRU Italia srl

Si trasmette il parere di questo Comando.

IL COMANDANTE PROVINCIALE
Luca MANSELLI
Firmato digitalmente ai sensi di legge

MANSELLI LUCA
MINISTERO
DELL'INTERNO/80219290584

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO RAVENNA

V.le Randi 25 - 48121 Ravenna
e-mail certificata: com.ravenna@cert.vigilfuoco.it
e-mail certificata ufficio prevenzione incendi:
com.prev.ravenna@cert.vigilfuoco.it

Centralino uffici: tel 0544-281511
Sala operativa : tel 0544-281515
e-mail ordinaria: so.ravenna@vigilfuoco.it
e-mail certificata : com.salaop.ravenna@cert.vigilfuoco.it



Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO dei VIGILI DEL FUOCO
SOCCORSO PUBBLICO e DIFESA CIVILE
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO RAVENNA
FLAMMAM EXTINGUERE FLAMMA

Ufficio Prevenzione Incendi

tel. 0544-281512

@: com.prev.ravenna@cert.vigilfuoco.it

Al Commissario Straordinario di Governo per
il Rigassificatore della Regione Emilia-
Romagna ai sensi del D.P.C.M. 8/6/22
commissariostraordinariorigassificazione@postacert.regione.emilia-romagna.it

Pratica n. 42080

OGGETTO: Valutazione del Progetto ai sensi dell'art. 3 del DPR 01/08/2011 n. 151.

Snam FSRU Italia srl

- MET. Allacciamento FSRU di Ravenna (Tratto a Mare) DN 650 (26") DP 100 bar
- MET. Allacciamento FSRU di Ravenna (Tratto a Terra) DN 650 (26") DP 100 bar
- PDE FSRU di ravenna e Impianto di regolazione DP 100 – 75 bar
- MET. Collegamento PDE FSRU al Nodo di Ravenna DN 900 (36") DP 75 bar

Attività n./cat. 2.2.C – 6.2.B dell'allegato I al DPR n. 151/2011.

Il funzionario istruttore: DV Michelangelo Borino

Con riferimento alla richiesta di valutazione del progetto acquisita con prot.14402 del 28/09/2022 relativa a quanto in oggetto indicato, vista la documentazione prodotta si comunica che, esaminati per quanto di competenza e ai soli fini della prevenzione incendi gli elaborati tecnici presentati, gli stessi risultano, in linea di massima, conformi alla normativa di sicurezza vigente e/o ai criteri generali di prevenzione incendi.

Premesso che, per quanto non esplicitamente rilevabile dalla documentazione grafica e dalla relazione tecnica, deve essere integralmente osservato il DM 17/04/2008, devono essere **ottemperate le seguenti prescrizioni:**

- Al fine di garantire che la pressione all'interno delle condotte non superi i livelli richiesti devono essere assicurati i sistemi di controllo e sicurezza prescritti al punto 1.4;
- I punti linea devono essere conformi al punto 2.9
- Il sistema di depressurizzazione in emergenza installato presso il PDE-FSRU deve avere le caratteristiche principali prescritte al punto 1.4;
- L'impianto di regolazione deve essere conforme alla sezione 3 e rispettare le distanze di sicurezza prescritte;
- Nella posa delle condotte che interferiscono con linee ferroviarie devono essere adottate le prescrizioni del D.M. n. 2445 del 23/02/1971 "Norme tecniche per gli attraversamenti e per i parallelismi di condotte e canali convoglianti liquidi e gas con ferrovie ed altre linee di trasporto" e successive modificazioni tra cui il D.M. 10/08/2004;
- Nella posa delle condotte in prossimità di fabbricati, di altri servizi interrati, di ogni tipo di tranvia urbana, in relazione alla specie della condotta, alla sede ed alle condizioni di posa, devono essere rispettate le distanze di sicurezza prescritte
- Il collaudo in opera delle condotte deve essere conforme al punto 4.4;

Infine, per il tratto di condotta a mare le distanze di sicurezza devono essere concordate con le Autorità competenti, lungo il tracciato della condotta, aree di divieto di pesca, d'ancoraggio e comunque afferenti ad altre attività che possano comportare un potenziale pericolo per la sicurezza.

Qualsiasi successiva variante comportante aggravio di rischio e rilevante ai fini della sicurezza, dovrà essere sottoposta a preventiva approvazione secondo quanto previsto dall'art.3 del DPR 151/2011.

A lavori ultimati, prima dell'esercizio dell'attività, dovrà essere presentata a questo Comando, con le procedure di cui al D.P.R. n. 151 del 1.8.2011, segnalazione certificata di inizio attività, corredata dalla documentazione prevista dal D.M.7.8.2012 (utilizzando la modulistica reperibile sul sito www.vigilfuoco.it), allegando le seguenti certificazioni:

1. Impianti rilevanti ai fini della sicurezza antincendi
impianti ricadenti nel campo di applicazione del DM 22 gennaio 2008, n. 37 e s.m.i
 - a) dichiarazione di conformità di cui all'articolo 7 del citato decreto.
impianti non ricadenti nel campo di applicazione del DM 22 gennaio 2008, n. 37 e s.m.i
 - b) Dichiarazione di impianto (mod. DICH_IMP), a firma dell'installatore, di corretta installazione e di corretto funzionamento dell'impianto.
 - c) Certificazione (mod CERT_IMP), a firma di professionista antincendio, di rispondenza e di corretto funzionamento dell'impianto, in assenza del progetto di cui al precedente punto b)

DV Michelangelo Borino
Firmato digitalmente ai sensi di legge

BORINO MICHELANGELO
MINISTERO DELL'INTERNO
06.10.2022 11:02:16 GMT+01:00

Il Comandante Provinciale
Luca Manselli
Firmato digitalmente ai sensi di legge

MANSELLI LUCA
MINISTERO
DELL'INTERNO/80219290584



Aeronautica Militare
Comando 1^a Regione Aerea

P.d.C. Dott.ssa Campanella-02/73902041

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali

Allegati: 1 (uno)

OGGETTO: SNAM FSRU Italia S.r.l. Emergenza Gas – “FSRU Ravenna e Collegamento alla Rete Nazionale Gasdotti”: intervento strategico di pubblica utilità, indifferibile e urgente, finalizzato all’incremento della capacità di rigassificazione nazionale. Procedimento unico finalizzato al rilascio dell’Autorizzazione alla costruzione ed esercizio del progetto del Rigassificatore e delle opere connesse, ai sensi dell’art. 5 del D.L. 17 maggio 2022 n.50, dell’art. 46 del D.L. 1° ottobre 2007, n. 159, e della legge 241 del 1990, con accertamento della conformità urbanistica, apposizione del vincolo preordinato all’esproprio e dichiarazione di pubblica utilità.

Seguito: Foglio N. M_D AMI001/17904 datato 10/08/2022.

Riferimento: a) Foglio N. 23763 del 01/09/2022;
b) Foglio N. 4 del 22/07/2022 della Regione Emilia Romagna Commissario Straord. Rigassificatore.

1. *Con il foglio in riferimento a) Codesta Presidenza ha convocato una riunione ai fini della formazione della volontà del “rappresentante unico” abilitato ad esprimere, in sede di Conferenza dei Servizi, la posizione di tutte le Amministrazioni statali coinvolte nell’attività in oggetto ai sensi dell’art. 14-ter della legge 241/90.*
2. *Nel merito, si partecipa che questa F.A., sulla base della documentazione pervenuta con il foglio in riferimento b), ha espresso il proprio Nulla Osta demaniale con il foglio a seguito, che per completezza d’informazione si allega.*
3. *Si rimane a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti qualora necessari.*

d’ordine
IL CAPO UFFICIO TERR. E PATRIMONIO
(T.Col. G.A.r.n. Francesco FRACASSI)



Aeronautica Militare
Comando 1^a Regione Aerea

P.d.C. Dott.ssa Campanella-02/73902041

REGIONE EMILIA ROMAGNA

OGGETTO: *Prat. 1371/2022/CS: SNAM FSRU ITALIA: FSRU RAVENNA E COLLEGAMENTO ALLA RETE NAZIONALE GASDOTTI NEL COMUNE DI RAVENNA – Conferenza dei Servizi.*

e. per conoscenza:

COMANDO LOGISTICO – Serv. Infrastrutture - V. le Università, 4 – 00185

ROMA

Riferimento: Foglio N. 0004 datato 22/07/2022.

1. *L'intervento in epigrafe, quale descritto nella documentazione pervenuta con il foglio in riferimento, non interferisce né con sedimi/infrastrutture intestati a questa Forza Armata né con Servitù prediali o Militari (D.Lgs. 66/2010 art.lo 320 e segg.) a loro servizio.*
2. *Pertanto Nulla Osta relativamente ai soli aspetti demaniali di interesse di questa F.A. all'esecuzione dell'intervento di cui sopra.*

d'ordine
IL CAPO UFFICIO TERR. E PATRIMONIO f.f.
(T.Col. G.A.r.n. Francesco FRACASSI)



ISTITUTO IDROGRAFICO DELLA MARINA
Ufficio Coordinamento e Standardizzazione
Indirizzo Telegrafico: **MARIDROGRAFICO - GENOVA**
P.E.I: maridrografico.genova@marina.difesa.it
P.E.C.: maridrografico.genova@postacert.difesa.it

p.d.o.: CRRP/UCS/COORD – tel. 010/2443238
Fasc. Emilia Romagna SNAM Gassificatore Ravenna –
Prot. E 7113_22

Allegati nr. 3

Att. Attubato Donato (PEI)
Presidenza del Consiglio dei Ministri DICA (PEC)

a. per conoscenza:

Argomento: Rilascio parere corretto per SNAM FSRU Italia S.r.l. Emergenza Gas -
“FSRU Ravenna e Collegamento alla Rete Nazionale Gasdotti”: intervento
strategico di pubblica utilità, indifferibile e urgente, finalizzato all'incremento
della capacità di rigassificazione nazionale.
Procedimento Unico finalizzato al rilascio dell'Autorizzazione alla costruzione ed
esercizio del progetto del Rigassificatore e delle opere connesse, ai sensi dell'art.
5 del D.L. 17 maggio 2022 n.50, dell'art. 46 del D.L. 1° ottobre 2007, n. 159, e della
legge n. 241 del 1990, con accertamento della conformità urbanistica, apposizione
del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità.

Riferimenti:

- Prot. Rep.CG 05/08/2022. 000016.U –
commissariostraordinariorigassificatore@postacert.regione.emilia-romagna.it
(richiesta parere) (non a tutti);
- E-mail s.n. del 16.08.2022 di gabrielepaolo.lanza@snam.it;
- CLG-SF-001 “Disciplinare tecnico per l'istruzione delle pratiche di richiesta
di prescrizione di segnaletica marittima” (Ed. 02/2021)

- In considerazione delle integrazioni intervenute, il presente parere sostituisce ed annulla il precedente parere rilasciato da questo Istituto con prot. n° 7384 in data 19/08/2022.*
- Pertanto, preso atto di quanto richiesto con il foglio in riferimento *a.* e i dati forniti con il foglio in riferimento *b.*, lo scrivente Istituto Idrografico della Marina Militare e Organo cartografico di Stato esprime il proprio assenso, per quanto di competenza, subordinato all'osservanza di quanto segue:
 - una volta terminati i lavori di realizzazione dell'impianto o ogni qualvolta siano posate significative parti dello stesso, al fine dell'aggiornamento della

Documentazione Ufficiale dello Stato e della Banca dati Ufficiale dello Stato, si richiede:

- i. l'invio del tracciato di tutti i cavi, le condutture sottomarine che compongono l'impianto, in formato vettoriale (shapefile);
 - ii. la compilazione delle pertinenti schede (piattaforme, cavi, condutture, dragaggi, ecc.) del documento in allegato (schedeDDNN) per ogni elemento da rappresentare sulla Documentazione Nautica;
 - iii. i rilievi topografici come da documento in allegato (Checklist invio Dati geo-topografici) di tutte le infrastrutture ed opere che verranno realizzate (es. diga foranea, piattaforma, Unità Navale fissa, ecc.) completi di tutti gli ingombri emersi;
 - iv. relativamente ad eventuali boe di ormeggio o di segnalazione diurna e/o notturna siano inviate le coordinate complete di: Datum di riferimento, prescrizioni del Maricomlog, immagini e compilazione delle schede segnalamenti (in allegato).
- b. una volta terminati i lavori di realizzazione dell'impianto sia eseguito un rilievo idrografico come da successivo punto c.:
- di tutta l'area rilasciata in concessione, comprese le aree che verranno dragate;
 - delle aree di scarico dei materiali di dragaggio;
 - dell'intero perimetro della diga foranea per almeno 100 m dalla stessa;
 - dei tracciati dei cavi elettrici, dei cavidotti, delle condutture sottomarine, dei vari collegamenti fra le opere e dei collegamenti da/per la terraferma per una fascia larga 250 metri per lato, da ogni punto dei tracciati;
 - di tutte le eventuali infrastrutture sommerse (bottom features) relative a tetrapodi, ancoraggi, catenarie, blocchi, ecc.;
- tali rilievi dovranno essere successivamente inviati allo scrivente comprensivi di tutti i dati grezzi.
- c. al fine di garantire le accuratezze e le precisioni minime necessarie, nonché dare significatività e raffrontabilità alle misure effettuate, **tutti i rilievi batimetrici da chiunque effettuati e per qualunque motivo**, dovranno essere eseguiti in conformità al disciplinare tecnico I.I.3176 approvato dallo scrivente (reperibile sul sito: http://www.marina.difesa.it/noi-siamo-la-marina/pilastro-logistico/scientifici/idrografico/Pagine/Disciplinare_tecnico.aspx), ponendo

particolare attenzione nel verificare che il soggetto certificatore del rilievo abbia i requisiti previsti dal paragrafo 5 del disciplinare di cui sopra;

- d. le coordinate inserite nei titoli concessori, nei provvedimenti emessi e in tutti i documenti dovranno essere espresse obbligatoriamente nel sistema di riferimento geodetico nazionale ETRF2000 come previsto dal DPCM 10 Novembre 2001 (GU n. 48/2012 – Supl. Ord. n. 37);
 - e. durante il periodo di gestione dell'impianto in parola, nel caso intervenissero delle future varianti, dovranno essere forniti allo scrivente, tutti gli elementi informativi necessari all'aggiornamento della Documentazione Ufficiale dello Stato e della Banca dati Ufficiale dello Stato;
 - f. al termine dei lavori di realizzazione e durante il periodo di attività, qualora dovessero essere emessi dei Provvedimenti (Ordinanze da parte delle AA.MM.) tesi a disciplinare in maniera permanente la navigazione in prossimità degli impianti dovrà essere chiesto, in via preventiva, il parere tecnico - cartografico allo scrivente per l'emanazione del Provvedimento e poi ne dovrà poi essere inviata copia;
 - g. al termine dell'utilizzo dell'impianto o di parte dello stesso, ne dovrà essere tempestivamente comunicato il "fuori uso" allo scrivente;
 - h. qualora venissero installati dei segnalamenti diurni o luminosi, relativi all'impianto e ai collegamenti in parola, gli stessi dovranno essere autorizzati ed approvati ex art. 168 e seguenti del DPR 90/2010 (secondo le prescrizioni di cui al disciplinare in riferimento c.) e ne dovrà essere data comunicazione allo scrivente attraverso la compilazione della "scheda segnalamenti" in allegato.
3. Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti necessari al riguardo.

d'ordine
CAPO UFFICIO COORDINAMENTO E STANDARDIZZAZIONE
(C.F. Andrea FERRARINI)
Documento firmato digitalmente



ISTITUTO IDROGRAFICO DELLA MARINA

Checklist invio Dati geo-topografici (planimetrie, rilievi topografici ecc.)		
VOCE	O OBBLIGATORIO)/ P (PREFERIBILE)	NOTE
Relazione Tecnica	O	Relazione sintetica su come è stata prodotta la planimetria (modalità NRTK, digitalizzazione ortofoto, disegno cad georiferito ecc.) con indicazione della strumentazione utilizzata (stazione totale, ricevitori GNSS ecc.) per il rilievo. Se la planimetria è di progetto dovrà indicare le opere nel seguente modo: in verde le opere già realizzate, indicando la data dello stato dei lavori, in giallo le opere in corso di realizzazione, in rosso le opere inserite a progetto ancora da realizzare. Sulle opere già realizzate indicare l'incertezza orizzontale facendo espressamente riferimento all'ordine del rilievo così come indicato nella tabella 2 del riferimento e.
File Pdf firmato	O	esplicitando che l'autore può essere solo uno tra le seguenti categorie: <ul style="list-style-type: none">• Idrografi Cat. A;• Ingegneri iscritti all'albo;• Architetti iscritti all'albo;• Geometri iscritti all'albo.
File di tipo .shp, .dxf, .dwg, .dgn dei prodotti topografici	O	Datum geodetico ETRF2000 (2008)
File delle misure geodetiche (se effettuate) originali ed elaborati (raw data RINEX o altri).	P	Datum geodetico ETRF2000 (2008)
File delle misure topografiche (se effettuate o disponibili) originali ed elaborati (raw data e in formato ASCII/foglio elettronico)	P	
Ortofoto (se disponibili)	P	Se utilizzate per digitalizzare parte della planimetria (anche compilando semplicemente i metadati dell'ortofoto, data volo, fonte ecc.)



Raggruppamento Carabinieri per la Biodiversità

Reparto per la Biodiversità di Punta Marina

Viale C. Colombo, 21 - 48122 Punta Marina Terme

Tel. 0544.437379/98 - 043013.001@carabinieri.it

fra43013@pec.carabinieri.it

NR. 77/49-16/2022

PUNTA MARINA, 08.10.2022

OGGETTO: SNAM FSRU ITALIA S.R.L. EMERGENZA GAS - "FSRU RAVENNA E COLLEGAMENTO ALLA RETE NAZIONALE GASDOTTI": INTERVENTO STRATEGICO DI PUBBLICA UTILITÀ, INDIFFERIBILE E URGENTE, FINALIZZATO ALL'INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI RIGASSIFICAZIONE NAZIONALE. PROCEDIMENTO UNICO FINALIZZATO AL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZI DEL PROGETTO DI RIGASSIFICATORE E DELLE OPERE CONNESSE, AI SENSI DELL'ART. 5 DEL D.L. 17 MAGGIO 20922 N. 50, DELL'ART. 4 DEL D.L. N.159 DEL 1° OTTOBRE 2002 E DELLA LEGGE N. 241 DEL 1990 CON ACCERTAMENTO DELLA CONFORMITÀ URBANISTICA, APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ - PARERE

ALLA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
RAPPRESENTANTE UNICO AMMINISTRAZIONI STATALI

ROMA

e per conoscenza

ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ
DELTA DEL PO

COMACCHIO

RAGGRUPPAMENTO CARABINIERI BIODIVERSITÀ

ROMA

NUCLEO CARABINIERI TUTELA BIODIVERSITÀ'

MARINA DI
RAVENNA

RIFERIMENTI

Fg. nr. DICA 0023763 P-4.8.2.8 di prot. datato 01.09.2022

Si fa riferimento alla nota sopra riportata e, a riscontro della nota pervenuta dal Commissario Straordinario ai sensi del D.P.C.M. 8 giugno 2022 prot. n. 4 del 22.07.2022 e successive integrazioni tecniche, si comunica il parere di competenza.

Vista la nota n. 199/67-1 di prot. datata 07.09.2022 del superiore Raggruppamento Carabinieri per la Biodiversità, con la quale lo scrivente Comandante viene confermato per la partecipazione della Conferenza di Servizi in argomento.

Considerato che, dalla documentazione presentata si evince che:

- l'intervento prevede l'attraversamento con condotta interrata della Riserva Naturale dello Stato "Pineta di Ravenna" – sezione Piomboni (istituita con D.M. 13.07.1977 - Codice EUAP 0069) della quale lo scrivente Reparto è Organismo di gestione;
- l'intervento ricade parzialmente nel sito Rete Natura 2000 ZSC-ZPS IT4070006 "Pialassa dei Piomboni, Pineta di Punta Marina" del quale lo scrivente Reparto è, tra gli altri, Ente di gestione.

Rilevato dalla documentazione tecnica allegata che l'intervento oggetto dell'istanza consiste in:

- ormeggio presso la piattaforma PETRA di una nave di stoccaggio e rigassificazione galleggiante: la 'BW Singapore' con capacità di rigassificazione continua di circa 5 miliardi di metri cubi e uno stoccaggio di 170mila metri cubi di gas naturale liquefatto (Gnl);
- la piattaforma PETRA ora in disuso, dovrà essere adeguata allo scopo prevedendo anche la costruzione di barriera frangiflutto e dragaggio delle aree di manovra con accumulo del materiale sabbioso in mare o nei cassoni utilizzati per l'adeguamento della piattaforma;
- la nave rigassificatrice sarà rifornita ad intervalli regolari, al massimo una volta alla settimana, da navi metaniere;
- dalla piattaforma diparte una condotta sotterranea off-shore da costruire, lunga circa 8,5 km con approdo sulla terraferma presso l'area ex SAROM in Punta Marina; la condotta avrà un diametro di 26" e sarà corredata da cablaggi di telecontrollo in fibra ottica. La costruzione della condotta offshore avverrà con nave posatubi dalla parte marina e con scavo con TBM a partire dalla terraferma per circa 1 km. Ad esclusione del pozzo di entrata della TBM in area già urbanizzata, non sono previste per l'approdo a terra di opere o scavi a cielo aperto;
- dal punto di approdo a terra, la condotta proseguirà verso nord sul lato sinistro del Lungomare Cristoforo Colombo utilizzando scavo in trincea fino all'intersezione con Viale delle Americhe;
- da Viale delle Americhe la condotta oltrepasserà la pineta litoranea (Riserva Naturale dello Stato "Pineta di Ravenna" e area Natura 2000 SIC/ZPS IT4070006 "Pialassa dei Piomboni, Pineta di Punta Marina") con tecnologia microtunnel senza scavi a cielo aperto ad esclusione dei pozzi di entrata sul lato ovest della pineta (in zona parcheggio scambiatore) ed uscita (viale delle Americhe intersezione con lungomare Cristoforo Colombo);
- successivamente la posa della condotta proseguirà a cielo aperto in area agricola fino a Via dell'idrovora in Località Punta Marina dove è prevista la costruzione dell'impianto PDE di regolazione pressione e correzione dell'indice di Wobbe;
- dall'impianto di regolazione il tracciato proseguirà per circa 30 km, con impianti di sezionamento e manutenzione ogni 10 km circa, fino al punto di allacciamento con la rete nazionale;
- al termine degli scavi a cielo aperto è previsto il ripristino *ante operam* delle aree interessate;
- sono previsti interventi di mitigazione ambientale per migliorare l'inserimento paesaggistico su una superficie di circa 100 ha concentrati prevalentemente attorno all'impianto di regolazione in Punta Marina.

Vista la legge regionale 29/2021;

Vista la nota della Regione Emilia-Romagna Servizio Aree Protette Foreste e Sviluppo della Montagna n. PG/2018/757700 del 21/12/2018 che assegna al Reparto Carabinieri per la Biodiversità di Punta Marina la competenza per la valutazione di incidenza dei progetti ed interventi ricadenti all'interno dei siti di natura 2000 interni alle Riserve Statali, nonché rilasciare pareri in merito ai Piani che interessano tali territori.

Viste la Direttiva 79/409/CEE "Uccelli – Conservazione degli uccelli selvatici" e la Direttiva n. 92/43/CEE "Habitat – Conservazione degli ambienti naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche";

Vista la Legge 394/91 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il DPR 8 settembre 1997 n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE "Habitat – Conservazione degli ambienti naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto Ministero Ambiente del 25/03/2005 "Elenco dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC), per la regione biogeografica continentale, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE";

Visto il Decreto Ministero Ambiente del 25/03/2005 "Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), classificate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE

Visto il Decreto Ministero Ambiente del 03/09/2002 che approva le Linee Guida per la gestione dei siti Natura 2000";

Visto il Decreto Ministero Ambiente n. 184 del 17/10/2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)";

Visto il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 3/2019 "Designazione di 116 Zone Speciali di Conservazione insistenti nel territorio della regione biogeografica continentale della Regione Emilia Romagna";

Vista la Legge Regionale n. 7/04 "Disposizioni in materia ambientale"

Vista la Legge Regionale 6/2005 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1191 del 24/07/2007 "Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione d'Incidenza ai sensi della Legge Regionale 7/04";

Vista la Delibera di Giunta Regionale 343/2010 "Direttiva relativa alle modalità specifiche ed agli aspetti procedurali del rilascio del nulla osta da parte degli enti di gestione delle aree protette;

Vista la Delibera di Giunta Regionale 893/2012 "Revisione dei perimetri dei siti Natura 2000 ed individuazione di nuovi siti - aggiornamento della banca-dati di Rete Natura 2000 ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE;

Visto la Delibera di Giunta Regionale n. 1419/2013 "Recepimento DM 184/07. Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)";

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 66/2014 "Approvazione del Regolamento Stralcio per la conservazione della biodiversità relativo ai territori dei Siti Rete Natura 2000 inclusi interamente e/o parzialmente nel Parco Regionale del Delta del Po Emilia Romagna";

Vista la Carta Ufficiale degli Habitat della Regione Emilia-Romagna (approvata con Determinazione n. 2611 del 05/03/2015 del Direttore Generale Ambiente Difesa del Suolo e della Costa;

Vista la Delibera di Giunta Regionale 79/2018 "Approvazione delle Misure generali di conservazione, delle Misure specifiche di conservazione e dei Piani di gestione dei siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle Delibere n. 1191/07 e n. 667/09;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1147/2018 "Approvazione delle modifiche alle misure generali di conservazione, alle misure specifiche di conservazione e ai piani di gestione si siti Natura 2000, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 79/2018 (Allegati A, B, C);

Tenuto conto che:

a) Fase di realizzazione

- i lavori nella fase di realizzazione non comportano uso di risorse naturali o altri particolari interferenze con l'ambiente tutelato che non siano già presenti, stante la coincidenza dell'area individuata per l'impianto del cantiere a terra con la viabilità stradale usualmente aperta a traffico veicolare.

La fase di scavo in superficie [incrocio tra viale delle Nazioni e via delle Americhe], su di un fronte di circa 20 metri, potrebbe interessare in maniera limitata gli apparati radicali di alcuni esemplari arborei di scarso valore naturalistico (circa n. 3 esemplari pino marittimo *Pinus pinaster*) senza che ciò possa ragionevolmente costituire motivo di un loro eventuale deperimento vegetativo. Lo scrivente Reparto potrà valutare l'opportunità di provvedere alla loro sostituzione, con messa a dimora di esemplari di leccio *Quercus ilex* e/o di arbusti autoctoni lungo il margine pinetale.

La posa della tubazione al di sotto della pineta, stante la profondità indicata da progetto, ovvero tra i - 8 e - 11 metri circa non si ritiene possa interferire negativamente, direttamente e/o indirettamente, con lo stato della vegetazione costituente il soprasuolo.

b) Fase di esercizio

- Stante l'andamento lineare della tubazione al di sotto della pineta, eventuali interferenze negative che dovessero evidenziarsi sullo stato vegetativo del soprasuolo sarebbero facilmente rilevabili e monitorabili. Come anticipato al punto precedente, non si ritiene tuttavia che tale evenienza possa costituire un rischio concreto per il valore ambiente tutelato.
- Si prende altresì atto dello spostamento/allontanamento, fino ad una distanza di circa 1 km dall'ambiente pinetale, dell'impianto tecnico PDE di regolazione. Stante le informazioni fornite dal proponente sulla qualità e quantità delle emissioni prodotte da detto impianto, l'eventuale interferenza con le componenti ambientali della pineta è da intendersi pressoché nulla.

c) Aspetti naturalistici generali

- Per quanto attiene la realizzazione di interventi di mitigazione/miglioramento del contesto ambientale/paesaggistico dell'impianto tecnologico a terra, nel rispetto delle competenze degli enti prioritariamente competenti, lo scrivente Reparto - oltre alle misure direttamente previste per il mascheramento visivo delle citate infrastrutture tecniche con apposite alberature - auspicherebbe, stante le fonti di approvvigionamento idrico presenti nell'area, la giacitura dei terreni, l'andamento futuro presumibile della subsidenza, la salinità dei terreni e delle fonti idriche, la creazione di zone umide di interesse naturalistico/ambientale parzialmente/temporaneamente allagate alternate alle aree destinate al rimboschimento con specie arboree e arbustive.

Premesso quanto sopra, per quanto di competenza, si rilascia **NULLA OSTA** per la realizzazione dell'intervento in oggetto.

Per quanto attiene l'aspetto amministrativo, il proponente - per le porzioni di demanio di pertinenza "Forestale" interessate del gasdotto in argomento - dovrà presentare istanza di rilascio al Reparto scrivente di specifica concessione d'uso secondo le determinazioni ed in raccordo con la competente Agenzia del Demanio.

Tenuto conto e valutato che gli interventi da eseguirsi come sopra elencati non presentano incidenza negativa significativa sugli habitat, sulle specie animali e vegetali di interesse comunitario presenti nel Sito Rete Natura 2000 interessato, risultando essere compatibile con la corretta gestione del Sito coinvolto, si comunica **parere positivo della Valutazione d'Incidenza.**

Restano a carico del soggetto richiedente eventuali responsabilità, sia civili che penali, per danni causati a terzi, direttamente o indirettamente, in conseguenza della presente autorizzazione.

IL COMANDANTE
(Ten. Col. Giovanni NOBILI)



NOBILI GIOVANNI
PIVA DEL
COMANDO 01030280602
IN 10/2022 10 22:38 UTC



Ministero della Transizione Ecologica

DIPARTIMENTO SVILUPPO SOSTENIBILE
DIPARTIMENTO ENERGIA

I CAPI DIPARTIMENTO

Al Cons. Donato Attubato
RUAS procedimento FSRU Ravenna
e, p.c.,

Al Sig. Ministro per il tramite del Capo di
Gabinetto Vicario
Cons. Donato Luciano

Al Direttore Generale di ISPRA
Dott.ssa Maria Siclari

OGGETTO: *PARERE RELATIVO AL PROCEDIMENTO PER LA REALIZZAZIONE DEL FSRU
RAVENNA*

In relazione al procedimento in oggetto, per quanto riguarda gli aspetti relativi alla sicurezza energetica, si esprime parere favorevole alla realizzazione dell'opera, considerata di rilevanza strategica per l'approvvigionamento di gas naturale, ai sensi dell'art.5 del D.L 17 maggio 2022, n. 50 e dell'art. 46 del D.L. 1° ottobre 2007, n. 159. La realizzazione entro il 2024 è finalizzata ad aumentare rapidamente la capacità nazionale di rigassificazione e integrare gli strumenti già adottati per la diversificazione delle forniture di gas, come richiamato anche dal Piano nazionale di contenimento dei consumi di gas naturale (MiTE 6 settembre 2022).

Si allega anche il Nulla Osta per gli aspetti relativi alle interferenze con le concessioni minerarie.

Anche per quanto riguarda gli aspetti ambientali, si esprime parere favorevole, con richiesta di voler accogliere le prescrizioni e raccomandazioni relative agli aspetti ambientali formulate da ISPRA nell'ambito dell'istruttoria tecnica che si allega.

Tanto si segnala per quanto di rispettiva competenza e si resta a disposizione per eventuali chiarimenti.

Il Capo Dipartimento

Ing. Laura D'Aprile

(documento informatico firmato digitalmente

ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

LAURA D'APRILE
MINISTERO DELLA
TRANSIZIONE
ECOLOGICA
Capo Dipartimento
11.10.2022 15:33:30 UTC

Il Capo Dipartimento

Dott.ssa Rosaria Fausta Romano

(documento informatico firmato digitalmente

ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

Firmato digitalmente da: Rosaria Fausta Romano
Organizzazione: MISE/80230390587
Data: 11/10/2022 18:41:36

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7.5g di CO₂

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma Tel. 06-5722.5168 - 8605 - e-mail: DiSS@mite.gov.it
e-mail PEC: DiSS@PEC.mite.gov.it



Ministero della Transizione Ecologica

DIPARTIMENTO ENERGIA (DIE)
DIREZIONE GENERALE INFRASTRUTTURE E SICUREZZA (IS)
Divisione VI - Sezione U.N.M.I.G. dell'Italia Settentrionale

Allegati
Risposta al Foglio N.
Del
Fascicolo 1042 /AA

AL MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA
Dir. Gen. Infrastrutture e Sicurezza
c.a. Dott.ssa Marilena Barbaro
e-mail: is@pec.mite.gov.it

Oggetto: SNAM FSRU Italia S.r.l. Emergenza Gas - "FSRU Ravenna e Collegamento alla Rete Nazionale Gasdotti": intervento strategico di pubblica utilità, indifferibile e urgente, finalizzato all'incremento della capacità di rigassificazione nazionale - Procedimento Unico finalizzato al rilascio dell'Autorizzazione alla costruzione ed esercizio del progetto del Rigassificatore e delle opere connesse, ai sensi dell'art. 5 del D.L. 17 maggio 2022 n.50, dell'art. 46 del D.L. 1 ottobre 2007, n. 159, e della legge n. 241 del 1990.

Parere.

Si fa riferimento alla nota del 22.07.2022 con la quale il Commissario Straordinario di Governo per il Rigassificatore della Regione Emilia-Romagna ha indetto la Conferenza di Servizi (CdS) decisoria in forma simultanea ed in modalità sincrona, ex art. 14-ter della legge 7 agosto 1990 n. 241 per il progetto in oggetto.

Dall'esame della documentazione progettuale presentata dalla società SNAM FSRU Italia srl (gruppo SNAM), si evince quanto di seguito riportato.

Per quanto riguarda le opere connesse previste a terra, la condotta DN 900 (36") di lunghezza pari a circa 32 km, di collegamento con il "Nodo SNAM" di Ravenna, rientra in parte all'interno dell'area del titolo minerario denominato "Ravenna Terra", il cui titolare è dal 2010 la società Padana Energia S.r.l. del gruppo Gas Plus (in precedenza la titolarità era della società Eni). Nel tratto terminale di tale condotta, nei pressi del "Nodo SNAM", esiste un'interferenza con la condotta mineraria utilizzata per trasportare il gas prodotto dai pozzi della concessione "Ravenna Terra" verso la centrale di trattamento "Ravenna Terra", ubicata a lato del "Nodo SNAM".

La società Padana Energia è stata però coinvolta nell'ambito della Conferenza di Servizi.

Si fa presente che la produzione della concessione Ravenna Terra è ferma dal 1992. La società Padana Energia ha comunque svolto di recente delle prove su alcuni dei pozzi della concessione al fine di valutare la possibilità di una futura ripresa della produzione.

Per quanto riguarda le installazioni previste a mare (posizionamento della nave FSRU e collegamento a terra tramite condotta sottomarina), pur rientrando all'interno dell'area del titolo minerario A.C26.EA, il cui titolare è la società Eni S.p.A., è stata riscontrata l'assenza di interferenze con impianti minerari, con particolare riguardo a tracciati di condotte sottomarine (sea-line).



Inizialmente il progetto prevedeva la necessità di movimentazione di sedimenti del fondale marino non solo nella zona di ormeggio permanente della FSRU ma anche in “canali” di ingresso e uscita al fine di consentire l’accesso delle gasiere (LNG carriers).

Con nota prot.26028/26368 di agosto 2022 questo Ufficio ha chiesto alla società SNAM FSRU Italia srl di fornire integrazioni relative ad una possibile interferenza dell’area interessata da dragaggio per il canale d’uscita con una condotta sottomarina da 10” utilizzata dalla società Eni per trasportare il gas prodotto dalla piattaforma “Armida” alla centrale di trattamento e compressione gas di “Ravenna Mare”.

Dalla visione delle integrazioni fornite dalla società SNAM FSRU Italia srl, protocollati agli atti della Regione Emilia-Romagna con nota prot. CG 27/09/2022.0000056, e comunicati dalla Regione stessa con nota CG 27/09/2022.0000057, si evince che la società ritiene non più necessaria l’attività di dragaggio nelle aree del canale d’uscita.

Alla luce di quanto sopra descritto, questo Ufficio esprime parere positivo rilasciando il proprio NULLA OSTA di competenza alla realizzazione del progetto, ai sensi dell’articolo 120 del Regio Decreto 1775/1933.

Il Responsabile del procedimento
(ing. Alessio Agazzani)

ALESSIO AGAZZANI
30 set 2022 10:25

FSRU RAVENNA – SINTESI DELLE PROPOSTE ISPRA

Comparto ambientale	Proposta di condizioni ambientali in fase di autorizzazione	Proposta di integrazioni al piano di monitoraggio ambientale
<p>ATMOSFERA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Produrre un piano specifico per il contenimento delle emissioni in atmosfera da attività di cantiere, riferito alle attività di Approdo e agli Interventi/Opere Onshore e a tutte le fasi di lavorazione previste, contenente gli interventi che si prevedono di adottare e le relative misure di mitigazione ed ogni altra procedura operativa e gestionale utile per minimizzare gli impatti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Al fine di ottimizzare le misure di contenimento delle emissioni in fase di esercizio, predisporre preventivamente uno studio modellistico sulle ricadute in atmosfera che tenga conto sia del contributo emissivo dell'opera in progetto che del traffico e delle principali opere esistenti nell'area oggetto di studio al fine di valutare gli effetti cumulativi dell'opera in progetto rispetto al quadro emissivo complessivo • Relativamente al PMA, risulta necessario prevedere: <ul style="list-style-type: none"> - il monitoraggio della qualità dell'aria, ovvero quattro campagne stagionali da effettuare indicativamente ogni tre mesi circa di 2 settimane oppure due campagne di 4 settimane ciascuna, per la fase ante-operam, per la fase corso d'opera e post-operam, con frequenza strettamente correlata con il cronoprogramma dei lavori associato alle attività di Approdo e agli Interventi/Opere Onshore; la scelta dei punti di monitoraggio dovrà tenere conto anche dei risultati modellistici ottenuti dalla stima degli impatti cumulativi. - gli interventi di mitigazione e l'elenco delle azioni correttive che il Proponente intende adottare in Corso d'Opera, con particolare attenzione agli eventuali casi di superamento delle soglie di allarme.
<p>VINCA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Tenuto conto dell'elevato numero di specie di uccelli di interesse conservazionistico presenti nelle ZSC/ZPS "Pialassa dei Piomboni, Pineta di Punta Marina" (sito direttamente interferito dalle opere in progetto) e "Pineta di Classe" (sito posto nelle immediate vicinanze dei cantieri per la posa del metanodotto a terra), è opportuno pianificare i lavori di cantiere in termini di minor impatto per queste specie. • Le attività di immersione in mare dei sedimenti dovranno essere effettuate applicando tutti gli accorgimenti utili ad escludere effetti sulla biodiversità marina e, in particolare, sulle specie di interesse conservazionistico del sito Natura 2000 IT4060018 "Adriatico settentrionale – Emilia Romagna". 	<ul style="list-style-type: none"> • Al fine di valutare in modo esaustivo il potenziale impatto sull'avifauna dovuto alle attività di cantiere per la realizzazione del metanodotto onshore, nonché per valutare la necessità di individuare eventuali misure di mitigazione aggiuntive, è necessario prevedere nel Piano di Monitoraggio Ambientale un sito di campionamento per le specie migratrici anche all'interno della ZSC/ZPS "Pineta di Classe" ed individuare i punti di campionamento per le specie nidificanti sia per il citato sito che per la ZSC/ZPS "Pialassa dei Piomboni, Pineta di Punta Marina". • Al fine di escludere impatti sulla fauna presente nella ZSC/ZPS "Pialassa dei Piomboni, Pineta di Punta Marina" e legata all'habitat prioritario 2270*, è necessario integrare il Piano di Monitoraggio

Ambiente ambientale	Protocollo di condizioni ambientali in fase di autorizzazione	Protocollo di interventi al piano al monitoraggio ambientale
<p>IDROLOGIA ED IDRAULICA (A TERRA)</p>	<ul style="list-style-type: none"> In relazione all'analisi della cartografia relativa alla pericolosità idraulica / rischio idraulico desunta dalla pianificazione del distretto del Po attualmente in vigore e considerata la documentazione fornita in fase istruttoria e a seguito delle richieste di integrazioni formulate dai vari soggetti competenti, il proponente dovrà redigere, così come previsto dalla normativa vigente, prima della fase esecutiva del progetto, una relazione idrologica – idraulica riferita a tutti gli attraversamenti dei corpi idrici interferiti dalla condotta di collegamento alla rete nazionale gasdotti, in modo tale da prevedere, se ritenute necessarie, opportune misure mitigative, tenuto conto anche delle diverse modalità di superamento dell'interferenza Nella fase di cantiere prevedere, prima della fase esecutiva dei lavori, nel rispetto della normativa di settore e della pianificazione vigente, un sistema di raccolta, allontanamento ed eventuale trattamento delle acque meteoriche di dilavamento delle aree interferite dagli interventi progettuali con l'individuazione dei punti di scarico finale 	<p>Ambientale con specifiche attività di monitoraggio per le fasi <i>ante-operam</i>, in corso d'opera e <i>post-operam</i>, anche al fine di individuare ulteriori misure di mitigazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> Prevedere un monitoraggio ante operam quali – quantitativo dei corpi idrici interferiti dall'opera in progetto, al fine di stimare le possibili alterazioni dovute all'attuazione del progetto Data la natura degli interventi di progetto On-Shore e le caratteristiche idrologiche – idrauliche dell'area "a terra" in esame, prevedere, per la fase di cantiere, un monitoraggio nei punti in cui i corpi idrici sono interferiti dai lavori della condotta di collegamento, al fine di studiare l'eventuale alterazione, se pur temporanea, delle loro caratteristiche quali – quantitative, nonché nei punti di scarico delle acque meteoriche provenienti dalle aree a terra interferite.
<p>FAUNA TERRESTRE</p>	<ul style="list-style-type: none"> Per ulteriore salvaguardia delle specie ornamentiche dalla esposizione alle emissioni sonore, è opportuno pianificare i lavori di cantiere in termini di minor impatto per queste specie. 	<ul style="list-style-type: none"> Per il monitoraggio delle specie migratorie dell'avifauna, che si prevede di realizzare in una unica postazione nei pressi di Pialassa Piombone, prevedere nel periodo 15 marzo – 15 aprile almeno 4 rilievi, uno ogni 10 giorni. Dettagliare la durata di ciascuna uscita. Il metodo del mappaggio proposto se non ripetuto negli anni non offre una visione puntuale delle aree interessate. E' un metodo che ha potenzialità se ripetuto negli anni combinato con la rilettura di anelli colorati e con la ricerca dei siti di nidificazione. Pertanto, nel caso specifico, si consiglia di rivedere il metodo. Ad esempio potrebbe essere svolto il monitoraggio per punti di ascolti lungo tutta la direttrice del metanodotto nell'area del sito Natura 2000 direttamente interferito. I punti di ascolto dovranno essere almeno uno ogni 250

Comparto ambientale	Proposta di condizioni ambientali in fase di autorizzazione	Proposta di integrazioni al piano di monitoraggio ambientale
		<p>m). Si richiede pertanto di rivedere la metodologia, il calendario delle uscite e produrre una carta con la posizione dei punti di monitoraggio su Carta Tecnica Regionale (CTR) in scala 1:5000. Tali censimenti andranno comunque svolti nel periodo da marzo alla prima decade di luglio, adeguandoli al calendario riproduttivo di tutte le specie potenzialmente nidificanti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prevedere nel Piano anche il monitoraggio degli uccelli marini nell'area prospiciente Punta Marina.
<p>FLORA TERRESTRE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Approfondire le scelte realizzative di impianto boschivo con Tipologia 2 in relazione alle fitocenosi alofile attualmente presenti ed in coerenza con gli obiettivi di conservazione dell'adiacente area umida salmastra posta all'interno dei confini della ZSC "Pialassa dei Piomboni, Pineta di Punta Marina". • Approfondire le scelte realizzative di impianto boschivo di Tipologia 1 perseguendo non solo l'obiettivo di schermo visivo e assorbimento CO₂, ma anche quello di vero e proprio ripristino vegetazionale in base alla vegetazione naturale potenziale delle superfici interessate. 	<ul style="list-style-type: none"> • Inserire il monitoraggio di <i>Salicornia veneta</i> in fase di ante-operam, cantiere e post-operam per rilevare eventuali impatti anche indiretti ed intervenire tempestivamente in accordo con i gestori della ZSC. • Inserire il monitoraggio degli impianti arboreo-arbustivi lungo tutto il tracciato a terra per la verifica dell'attecchimento e la corretta pianificazione delle cure colturali.
<p>AGENTI FISICI (rumore, vibrazioni e CEM, a terra)</p>		<ul style="list-style-type: none"> • Aggiornare il piano di monitoraggio acustico in coerenza con le Linee Guida del Ministero dell'Ambiente (Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i., D.Lgs.163/2006 e s.m.i.) • Per la fase Ante-Operam (prima dell'inizio dei lavori) si ritiene necessario integrare i punti di monitoraggio previsti (RUM-01 e RUM-02) considerando ulteriori punti di monitoraggio in prossimità dei ricettori più esposti alle attività di cantiere tra quelli già individuati lungo il tracciato del gasdotto. • Per il monitoraggio della fase di corso d'opera, includere specifiche verifiche relative agli interventi di carattere procedurale/gestionale finalizzate al rispetto di normative di settore (ad esempio l'utilizzo di macchine di cantiere conformi alla Direttiva 2000/14/CE), procedure ed eventuali prescrizioni autorizzative, qualora previste dalle

Comparto ambientale	Proposta di condizioni ambientali in fase di autorizzazione	Proposta di integrazioni al piano di monitoraggio ambientale
<p>RUMORE SUBACQUEO</p> <p>È necessario popolare il registro nazionale dei rumori impulsivi generati dall'infissione di pali/palancole attraverso la comunicazione delle seguenti informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Posizione (lat/long poligono) - Durata (data inizio – data fine) operazioni - Proprietà della sorgente acustica: - Essenziale (minimo): Livello sonoro sorgente (L_s) o proxy, in (dB re 1μPa) <p>Aggiuntivo se disponibile: Spettri sorgente; duty cycle; durata trasmissione (time on/time off); direttività; profondità sorgente; velocità piattaforma.</p>	<p>autorizzazioni in deroga. Tali verifiche devono essere ricomprese nel PMA della componente rumore.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aggiungere tra i riferimenti normativi il D.lgs. 190/2010, la Direttiva Quadro sulla Strategia Marina 2008/56/CE e la decisione (UE) 2017/848 della commissione del 17 maggio 2017 che regolamentano gli aspetti relativi al rumore sottomarino. • Nel paragrafo relativo all'individuazione delle aree da monitorare è necessario che il monitoraggio proposto venga integrato nei seguenti aspetti: <ul style="list-style-type: none"> ○ al fine di monitorare e controllare i livelli di rumore emessi durante la fase di cantiere è necessario che venga inserita la caratterizzazione acustica subacquea dei suoni continui a bassa frequenza prima, durante e al termine delle diverse attività che coinvolgono mezzi navali nonché attività di costruzione e installazione di strutture. ○ In fase di esercizio, al fine di monitorare e controllare i livelli di rumore emessi durante le fasi di funzionamento dell'impianto FSRU, è necessario che vengano caratterizzati e monitorati i suoni continui a bassa frequenza. • È necessario valutare l'estensione dell'introduzione di energia emessa, sia in merito ai suoni di tipo impulsivo che continuo, attraverso l'utilizzo di modelli di propagazione. • Per caratterizzazione e successiva modellizzazione delle sorgenti di tipo impulsivo e continuo vanno tenute in considerazione e comunicate le seguenti informazioni: <ul style="list-style-type: none"> ○ Dati di calibrazione del sistema di registrazione ○ Coordinate punto di registrazione ○ Distanza dal Terminale ○ Data ○ Ora ○ Profondità idrofono ○ Dati di batimetria (.txt) per l'area compresa dal Terminale alla distanza massima registrata 	<p>autorizzazioni in deroga. Tali verifiche devono essere ricomprese nel PMA della componente rumore.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aggiungere tra i riferimenti normativi il D.lgs. 190/2010, la Direttiva Quadro sulla Strategia Marina 2008/56/CE e la decisione (UE) 2017/848 della commissione del 17 maggio 2017 che regolamentano gli aspetti relativi al rumore sottomarino. • Nel paragrafo relativo all'individuazione delle aree da monitorare è necessario che il monitoraggio proposto venga integrato nei seguenti aspetti: <ul style="list-style-type: none"> ○ al fine di monitorare e controllare i livelli di rumore emessi durante la fase di cantiere è necessario che venga inserita la caratterizzazione acustica subacquea dei suoni continui a bassa frequenza prima, durante e al termine delle diverse attività che coinvolgono mezzi navali nonché attività di costruzione e installazione di strutture. ○ In fase di esercizio, al fine di monitorare e controllare i livelli di rumore emessi durante le fasi di funzionamento dell'impianto FSRU, è necessario che vengano caratterizzati e monitorati i suoni continui a bassa frequenza. • È necessario valutare l'estensione dell'introduzione di energia emessa, sia in merito ai suoni di tipo impulsivo che continuo, attraverso l'utilizzo di modelli di propagazione. • Per caratterizzazione e successiva modellizzazione delle sorgenti di tipo impulsivo e continuo vanno tenute in considerazione e comunicate le seguenti informazioni: <ul style="list-style-type: none"> ○ Dati di calibrazione del sistema di registrazione ○ Coordinate punto di registrazione ○ Distanza dal Terminale ○ Data ○ Ora ○ Profondità idrofono ○ Dati di batimetria (.txt) per l'area compresa dal Terminale alla distanza massima registrata

Comparto ambientale	Proposta di condizioni ambientali in fase di autorizzazione	Proposta di integrazioni al piano di monitoraggio ambientale
		<ul style="list-style-type: none"> ○ Consistenza del Fondale ○ Profilo di velocità del suono ○ Condizioni meteo marine durante la registrazione ○ Informazioni Accessorie ○ Presenza di altre imbarcazioni (quali e a che distanza) ● Nel paragrafo relativo ai parametri analitici è necessario che venga specificata la taratura della catena idrofonica utilizzata per effettuare il monitoraggio. ● Nel paragrafo relativo alla durata e frequenza del monitoraggio è necessario integrare le attività di monitoraggio in fase di esercizio durante il funzionamento dell'impianto FSRU. In merito a ciò il monitoraggio dovrà seguire le seguenti indicazioni: <ul style="list-style-type: none"> ○ Effettuare due campagne di misurazioni/anno: <ul style="list-style-type: none"> ▪ una in condizione di acque estive (orientativamente mese di settembre-ottobre) ▪ una in condizione di acque invernali (orientativamente mese di gennaio/febbraio) ○ Effettuare per ogni campagna, 2 misurazioni a diversa profondità in quattro punti di registrazione. ○ Effettuare per ogni misurazione almeno 20 minuti di registrazione utilizzando una frequenza di campionamento di 48 kHz e una risoluzione di almeno 16 bit. ○ Effettuare la calibrazione dello strumento ad ogni campagna di misurazione. ● Nel paragrafo relativo al monitoraggio acustico passivo è necessario esplicitare che il monitoraggio acustico passivo verrà effettuato durante tutta la durata delle attività. Inoltre, è necessario che l'attività venga effettuata su una imbarcazione di supporto e non sul mezzo di cantiere, in quanto i rumori prodotti potrebbero mascherare i segnali emessi dai cetacei. ● In merito all'affermazione "Tale sistema permetterà inoltre di verificare la distanza degli esemplari rispetto alla sorgente sonora", è necessario specificare meglio le modalità previste.

Comparto ambientale	Proposta di esclusioni ambientali in fase di autorizzazione	Proposta di integrazione al piano di monitoraggio ambientale
<p>SISMICITÀ</p>	<ul style="list-style-type: none"> Valutare l'eventuale necessità di messa in opera di specifici accorgimenti tecnici in corrispondenza degli elementi più vulnerabili in merito ai fenomeni di potenziale liquefazione. Valutare l'eventuale necessità di realizzare specifici strutture di difesa/accorgimenti tecnici, in particolare in corrispondenza degli elementi più vulnerabili in relazione al valore dell'altezza massima dell'onda di riferimento per il sito dell'opera. Prevedere interventi di mitigazione degli impatti sulla componente durante la fase di costruzione per gli interventi lungo la linea, e per i cantieri del P.I.L. e degli impianti a terra (impianto PDE – Impianto indice di Wobbe e Nodo di Ravenna). Prevedere fotosimulazioni da punti di vista reali statici e dinamici, al fine di valutare l'efficacia degli interventi di mitigazione e di ripristino previsti per le aree di cantiere lungo la linea del gasdotto e in corrispondenza del P.I.L. per riportare il paesaggio alla condizione ante-operam. Prevedere interventi di mitigazione per l'ampliamento previsto dell'impianto del Nodo di Ravenna. Qualora, si prevedesse un'area di cantiere localizzata all'incrocio tra la strada del lungomare C. Colombo con il viale delle Americhe, in corrispondenza della Pineta di Punta Marina, prevedere interventi di mitigazione degli impatti sulla componente, durante la fase di cantiere, e di ripristino dell'area al termine dei lavori 	<ul style="list-style-type: none"> In merito all'affermazione "Saranno ad ogni modo verificati in ogni momento i livelli sonori presenti e confrontati con i valori soglia di disturbo dei cetacei" è necessario fare riferimento alle soglie di disturbo comportamentale.
<p>SISTEMA PAESAGGISTICO</p>	<ul style="list-style-type: none"> Prevedere interventi di mitigazione per l'ampliamento previsto dell'impianto del Nodo di Ravenna. Qualora, si prevedesse un'area di cantiere localizzata all'incrocio tra la strada del lungomare C. Colombo con il viale delle Americhe, in corrispondenza della Pineta di Punta Marina, prevedere interventi di mitigazione degli impatti sulla componente, durante la fase di cantiere, e di ripristino dell'area al termine dei lavori 	<ul style="list-style-type: none"> Il PMA dovrà essere integrato anche con la componente Sistema Paesaggistico nelle fasi <i>ante, durante e post operam</i>, coerentemente a quanto previsto e suggerito dall'Allegato VII - <i>Contenuti dello Studio di impatto ambientale di cui all'art. 22 del D.lgs. 104/2017</i>, dal documento <i>Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i.)</i> redatto congiuntamente dal MATTM e dal MIBAC, e dal documento <i>Valutazione di impatto ambientale. Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale</i> (Linee Guida SNPA 28/2020).
<p>ACQUE MARINE</p>	<ul style="list-style-type: none"> In considerazione del processo di rigassificazione "a ciclo aperto", e del trofismo dell'area marina interessata, si ritiene opportuno adottare accorgimenti tecnici e operativi volti a prevenire, mitigare e/o contenere l'eventuale formazione di "schiуме", che 	<ul style="list-style-type: none"> Necessario che il monitoraggio della colonna d'acqua nei pressi della FSRU venga effettuato per tutta la durata dell'operatività della infrastruttura

Contesto ambientale	Proposta di valutazioni ambientali in fase di autorizzazione	Proposta di integrazioni al piano di monitoraggio ambientale
	<p>potrebbero originarsi dallo scarico delle acque di processo in mare.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Integrare le indagini con l'analisi della componente particolata nei campioni di acqua (TPN - azoto totale particolato e POC - carbonio organico particolato). ● Prevedere attività di indagine aggiuntive lungo la colonna d'acqua (CTD con torbidimetro, ADCP, solidi sospesi) in prossimità del cantiere, seguendo giornalmente il suo eventuale spostamento, oltre a quelle già previste in corrispondenza dei punti stazione fissi, individuati nel Piano di monitoraggio, durante tutte le attività di cantiere che prevedono movimentazione di sedimenti marini, comprese le operazioni di interro della condotta e del cavo TLC, dello scavo per il recupero della testa fresante all'uscita del microtunnel e dello scavo trincea di transizione. ● In relazione al PMA, le determinazioni sulla matrice colonna d'acqua dovrebbero prevedere in corrispondenza del terminale FSRU, oltre a nutrienti, solidi sospesi e TOC, anche parametri chimici come quelli previsti dal Digs 172/2015 Tab 1/A oltre che parametri come cloro e sostanze organo alogenate, sottoprodotti di disinfezione. ● Si ritiene utile integrare gli studi di bioaccumulo, relativi in particolare, ma non solo, a sottoprodotti della clorazione, mediante raccolta di specie ittiche e organismi trapiantati, sia lungo la condotta sia intorno al terminale FSRU, prevedendo "bianchi" sia spaziali che temporali. Indicare i parametri e le cadenze. ● In fase di esercizio, per quanto riguarda lo studio modellistico di dispersione termica/chimica delle acque derivanti dal processo di rigassificazione, si ritiene importante che il processo di calibrazione sia realizzato con misure di campo, prevedendo un set di misure prese mentre il processo di rigassificazione è in corso. ● Qualora, a seguito dell'esercizio dell'impianto di rigassificazione, si originassero "schiume" dallo scarico in mare delle acque di processo, prevedere, in accordo con gli Enti di controllo, eventuali approfondimenti di carattere chimico-fisico e/o biologico volti ad escludere potenziali rischi per l'ecosistema acquatico.

Comparto ambientale	Proposta di condizionalità ambientale in fase di autorizzazione	Proposta di integrazioni al piano di monitoraggio ambientale
<p>SEDIMENTI MARINI</p>	<ul style="list-style-type: none"> Prevedere che la caratterizzazione e classificazione dei sedimenti dragati nell'area circostante la FSRU avvenga ai sensi del DM 173/2016; per la caratterizzazione si dovrà applicare la griglia 200x200m prevista per la Tipologia 3 di sedimenti, ricercare i parametri chimici e fisici in tutte le frazioni di profondità previste da Decreto per caratterizzare tutta la profondità del materiale da rimuovere ed effettuare i test ecotossicologici nelle modalità previste, ma solamente nella frazione di superficie (0,5m). In relazione al Piano Preliminare di Indagini Ambientali relative al dragaggio si ritiene utile prevedere la ricerca nei sedimenti di altri parametri previsti dalla tabella 2.4 del Dlgs 173/2016 oltre a metalli, IPA e PCB già previsti. In particolare, potrebbero essere già previsti parametri come idrocarburi C>12, pesticidi organoclorurati e composti organostannici. Prevedere che siano forniti, prima del dragaggio, maggiori dettagli circa le aree effettivamente oggetto di movimentazione per la posa della condotta e del cavo TLC, i quantitativi effettivi di sedimento movimentato nonché l'attività di caratterizzazione pianificata dei sedimenti nell'area circostante la FSRU 	<ul style="list-style-type: none"> Prevedere che il monitoraggio della matrice sedimenti marini sia tale da monitorare le aree sottoposte a movimentazione (dragaggio, trasporto e immersione a mare, utilizzo della testa fresante all'uscita del microtunnel e nell'area di scavo della trincea di transizione) e quelle potenzialmente non influenzate da tali opere. Necessario che il monitoraggio dei sedimenti marini nei pressi della FSRU venga effettuato per tutta la durata dell'operatività della infrastruttura. Aggiungere ulteriori stazioni di campionamento dei sedimenti nell'intorno dell'FSRU, seguendo lo schema di campionamento già proposto per il comparto pelagico per l'area intorno alla struttura dell'FSRU. Prevedere il monitoraggio morfologico e batimetrico anche lungo l'intero tracciato della condotta e del cavo TLC, ivi comprese l'area di recupero della testa fresante all'uscita del microtunnel e l'area di scavo della trincea di transizione con il fine di verificare il recupero morfologico del fondo marino Prevedere che il monitoraggio tenga conto della presenza della Zona di Tutela Biologica
<p>ASPETTI BIOLOGICI SPECIE ALLEVATE</p>		<ul style="list-style-type: none"> Al fine di tutelare le aree destinate alla vita dei molluschi, si propone di implementare il PMA adottando misure e tecnologie adeguate al mantenimento della qualità ambientale delle zone di produzione e la salubrità dei molluschi. Inserire nel PMA uno specifico riferimento al monitoraggio delle specie di bivalvi di interesse commerciale, prevedendo il campionamento semestrale della matrice biota, ai sensi della normativa vigente, nei centroidi delle seguenti aree: "Area Piattaforma1", "Area Piattaforma 4", "Area Piattaforma 5", "Area 6A", "Area 7A".
<p>COMUNITÀ BENTONICHE MARINE</p>		<ul style="list-style-type: none"> Aggiungere al campionamento dei sedimenti la caratterizzazione del macrozoobenthos, sia lungo la condotta sia nell'area di dragaggio e di immersione dei sedimenti.

Comparto Ambientale	Proposta di condizioni ambientali in fase di autorizzazione	Proposta di indagini e azioni al piano di monitoraggio ambientale
		<ul style="list-style-type: none"> • Rivedere alcune distanze delle stazioni dalla FSRU al fine di poter meglio valutare gli eventuali effetti prodotti sul comparto bentonico. • Oltre ai principali indici univariati e alle tecniche di analisi multivariata proposti per l'analisi dei dati relativamente al macrozoobenthos di fondi mobili, al fine di comprendere la variabilità spazio-temporale dei popolamenti bentonici, sarebbe auspicabile approfondire la valutazione della qualità ecologica del comparto bentonico, attraverso l'utilizzo di indici di classificazione ecologica dell'ecosistema marino-costiero; insieme ai principali indici strutturali indicati nel PMA, da impiegare nell'elaborazione dei dati ottenuti, si consiglia di utilizzare l'indice M-AMBI (Multivariate AMBI), al fine di avere a disposizione uno strumento di valutazione della qualità ecologica dell'ecosistema marino in esame • Prevedere il monitoraggio di tutte le attività di movimentazione al fine di verificare eventuali effetti sulle biocenosi e le specie sensibili presenti nell'area • Estendere le attività di monitoraggio della comunità bentonica anche alle aree potenzialmente non influenzate dalle operazioni, nell'area di recupero della testa fresante all'uscita del microtunnel e nell'area di scavo della trincea di transizione
<p align="center">COMPONENTE ITTIPLANCTONICA E PESCA</p>		<ul style="list-style-type: none"> • Si ritiene importante integrare il piano di monitoraggio ambientale come di seguito indicato: <ul style="list-style-type: none"> - componente ittioplanctonica: <ul style="list-style-type: none"> ✓ per il prelievo con pompa (che dovrà essere a membrana), prevedere un punto di campionamento in corrispondenza/prossimità (ed alla medesima profondità) della bocca di captazione delle acque di presa; il secondo punto di prelievo dovrà essere in superficie in corrispondenza del precedente sito; ✓ per il campionamento con retino (con maglia 335 micron per le pescate verticali) prevedere un campionamento con uno schema a croce (Terminale all'incrocio dei 4 transetti ortogonali e

Comparto ambientale	Proposta di condizioni ambientali in fase di autorizzazione	Esposità di inquinazione in merito al tipo di inquinamento ambientale
		<p>posizioni equidistanti delle 6 stazioni nei singoli transetti, dai pressi del terminale a 1000 m di distanza (controllo));</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ prevedere il periodo di campionamento in corrispondenza del picco di emissione delle uova di acciughe (aprile-luglio), lasciando ad ARPAE la possibilità di valutare la richiesta di richiedere repliche su base stagionale (campionamento in autunno e uno in inverno – associati a 4 previsti nei mesi aprile - luglio) per tracciare eventuali modifiche dell'ittioplancton al di fuori del picco relativo alle acciughe); - componete fauna ittica: <ul style="list-style-type: none"> ✓ è necessario definire i siti e la distanza delle aree di campionamento che saranno scelte nei pressi del FSRU e per le aree di controllo (a maggiore distanza), avendo cura che siano selezionati almeno due siti per ciascuna fattispecie di area; ✓ è necessario fornire le caratteristiche degli attrezzi da pesca utilizzati e indicare delle caratteristiche di base delle modalità di campionamento; ✓ per le specie ittiche di fondo campionate mediante "rapido", si suggerisce la realizzazione di cale con durata standard di 30 minuti, utilizzando la regolamentare maglia commerciale (50 mm a losanga o 40 mm quadrata); si consiglia, inoltre, la realizzazione di almeno 3 repliche di campionamento per stazione ✓ occorre specificare il tipo di parametri rilevati e le componenti oggetto di analisi, prevedendo, che per l'insieme delle catture (Incluso epibenthos, in questo caso previo raccolta di subcampione) sia classificato tassonomicamente al livello più basso possibile e per ciascuna specie dovranno essere rilevati dati di abbondanza e biomassa; per quanto concerne le specie ittiche e commerciali catturate, dovranno essere acquisiti anche dati biometrici individuali (peso e lunghezza), indicazioni sul sesso e stadio maturativo; ✓ per quanto concerne gli "attrezzi da posta" è consigliato l'uso di attrezzi di tipo barracuda (o tramaglio) con due o più pezze di rete

<p>Comparto ambientale</p>	<p>Proposta di condizioni ambientali in fase di autorizzazione</p>	<p>Proposta di integrazioni al piano di monitoraggio ambientale</p>
<p>Considerazioni di carattere generale</p>		<p>con maglie di misura alternate sulla stessa rete (es. pezze di rete di 15-30mm, alternate a 30-50mm), con una lunghezza minima per cala di 600 metri, prevedendo repliche del campionamento;</p> <p>✓ si ritiene utile monitorare le catture della pesca "artigianale" su un campione rappresentativo di imbarcazioni operanti nell'area (o in sua prossimità) ed in almeno un'area esterna (di controllo), valutando l'andamento delle catture su base stagionale fin dalla fase ante operam e proseguendo nelle fasi successive, al fine di prevedere monitoraggio/valutazione degli effetti potenziali sugli sbarchi della pesca professionale; i dati raccolti dovranno essere associati alla stima delle catture di tali segmenti di pesca nelle marinerie prossime al sito di installazione dell'FSRU (e.g. Cattolica), da valutare anche esse su base stagionale</p>
		<p>Si ritiene importante che il piano di monitoraggio ambientale (PMA), esteso alle fasi ante operam, in corso e post operam, sia elaborato dal Proponente, prevedendo un approccio ragionato ed integrato relativamente alla scelta delle stazioni per le varie componenti ambientali oggetto di monitoraggio, e preliminarmente concordato con gli Enti territoriali e le Autorità di controllo</p>



Ministero dello Sviluppo Economico

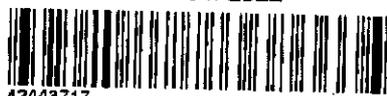
DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA, DI RADIODIFFUSIONE E POSTALI
Divisione XIV

Ispettorato Territoriale Emilia Romagna

Spett.le SNAM FSRU Italia S.r.l.
PEC: ingcos.sard@pec.snamretegas.it
PEC: assetcompany11@pec.snam.it

III/GLS/251/SNAM FSRU/Rigassificatore RA

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DICA 0027726 A-4.8.2.8
del 11/10/2022



42443717

Spett.le REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Commissario Straordinario

PEC:
commissariostraordinariorigassificazione@postacert.regione.emilia-romagna.it

OGGETTO: SNAM FSRU Italia S.r.l. Emergenza Gas – metanodotto denominato “FSRU Ravenna e collegamento alla Rete Nazionale Gasdotti”: intervento strategico di pubblica utilità, indifferibile e urgente, finalizzato all’incremento della capacità di rigassificazione nazionale.

- Visto il D.Lgs 1 agosto 2003 n. 259 (Codice delle Comunicazioni Elettroniche) e smi
- Visto l’art. 56 del D.Lgs 1 agosto 2003 n. 259 sostituito dall’art. 1, comma 1 del D.Lgs. n. 207 dell’8 novembre 2021 (ex art. 95 del D.Lgs 1 agosto 2003 n. 259).
- Vista l’istanza di richiesta di Autorizzazione unica del 08/07/2022 finalizzata alla costruzione ed esercizio del Rigassificatore denominato “FSRU Ravenna e collegamento alla Rete Nazionale Gasdotti” e delle opere connesse presentata dall’impresa SNAM FSRU Italia S.r.l. con P.I./C.F. n. 11313580968 a codesta spett.le Regione Emilia-Romagna (istanza che deve ricomprendere le autorizzazioni, concessioni, nulla osta, permessi, o atti di assenso comunque nominati), impianto comprensivo di tubazione sotterranea in acciaio con DN 650 (26”) - DP 100 bar e DN 900 (36”) DP 75 e apparecchiature di controllo per la protezione catodica con allaccio alla rete gas della ditta Snam Rete Gas S.p.A., in Comune di Ravenna.
- Viste le note della Regione Emilia-Romagna con le quali richiede allo scrivente ufficio di trasmettere proprie determinazioni di competenza.
- Vista la comunicazione alla Conferenza di servizi, eseguita con nota indirizzata alla Regione Emilia-Romagna ed alla ditta SNAM FSRU S.r.l., con cui si chiedeva la documentazione mancante, necessaria per la conclusione del procedimento di rilascio del Nulla Osta da parte di questo Ispettorato (ns. prot. U.0102225 del 03/08/2022).

1



Esaminati il Progetto "FSRU Ravenna e collegamento alla rete nazionale gasdotti" n. REL-PROG-E_00001 di luglio 2022 e la Corografia n. PG-TP-D-35281 "Tracciato di progetto – tratto a terra" del 06/07/2022 dell'impianto in realizzazione comprensivo di allacciamento FSRU tratto a mare di lunghezza 8.513,00 m, di impianto PDE di regolazione 100-75 bar e di tubazione in acciaio sotterranea con DN 650 (26"), DP 100 bar di lunghezza 1.880,00 m e DN 900 (36"), DP 75 bar di lunghezza 31.873,00 m.

- Vista la documentazione integrativa depositata presso la Conferenza di Servizi decisoria in forma simultanea e in modalità sincrona, riportante l'indicazione del tracciato con evidenziate le interferenze alle linee di comunicazione elettronica preesistenti sull'area interessata alla costruzione del gasdotto ed i piani tecnici relativi ai n. 9 (nove) attraversamenti o avvicinamenti presentata da codesta spett.le ditta SNAM FSRU Italia S.r.l. Emilia (ns. prot. I.0134287 del 28/09/2022).
- Constatata la regolarità del versamento effettuato ai sensi del D.M. 15/02/2006 in data 19/09/2022 per l'attività di istruttoria relativa al rilascio del presente nulla osta;

SI RILASCIA

per quanto di competenza il relativo NULLA OSTA DEFINITIVO ALLA COSTRUZIONE, subordinandolo all'osservanza delle seguenti condizioni:

- 1) siano rispettate tutte le condizioni di legge vigenti in materia di interferenze tra linee di comunicazione elettronica esistenti ed il gasdotto in realizzazione, secondo quanto presentato a codesta spett.le Regione Emilia-Romagna nell'Istanza di richiesta di Autorizzazione unica "FSRU Ravenna e collegamento alla Rete Nazionale Gasdotti" dell'8 luglio 2022 e richiamato nella relazione tecnica DOC. REL-FTE-E-35052 - punto 2 "Normative di riferimento" del 6 luglio 2022;
- 2) tutte le opere siano realizzate in conformità a quanto contenuto nel Progetto "FSRU Ravenna e collegamento alla rete nazionale gasdotti" n° REL-PROG-E_00001 di luglio 2022, nella Corografia n° PG-TP-D-35281 "Tracciato di progetto – tratto a terra" del 06/07/2022 e nei disegni "Tipologici linea a terra" n° ST-D-37222 e n° ST-D-37223 relativi al gasdotto in costruzione.

IL DIRIGENTE

(Dott. Filippo De Francesco)

Firmato digitalmente da: Filippo De Francesco
Organizzazione: MISE/80230390587
Data: 07/10/2022 15:24:57

Il funzionario responsabile del procedimento (F.T. Claudio Tatini)

Il funzionario incaricato dell'istruttoria (F.T. Gian Luca Sandri)



Ministero delle infrastrutture
e della mobilità sostenibili
Capitaneria di porto
Ravenna

Reparto Tecnico Amministrativo
Servizio Polizia/Demanio/Contenzioso

pec: dm.ravenna@pec.mit.gov.it

email: ufficio@mit.gov.it

All. 1

p.d.c.: C.F.(CP) Mario Orazio PENNISI
mail: mario.pennisi@mit.gov.it
tel.: 0544443011 int. 65

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
c.a. Rappresentante Unico delle
Amministrazioni Statali
ROMA

segreteria.dica@mailbox.governo.it
d.attubato@palazzochiqi.it

Argomento: SNAM FSRU Italia S.r.l. Emergenza Gas – “FSRU Ravenna e Collegamento alla Rete Nazionale Gasdotti”: intervento strategico di pubblica utilità, indifferibile e urgente, finalizzato all’incremento della capacità di rigassificazione nazionale. Procedimento Unico finalizzato al rilascio dell’Autorizzazione alla costruzione ed esercizio del progetto del Rigassificatore e delle opere connesse, ai sensi dell’art. 5 del D.L. 17 maggio 2022 n. 50, dell’art. 46 del D.L. 1° ottobre 2007, n. 159 e della legge n. 241 del 1990, con accertamento della conformità urbanistica, apposizione del vincolo preordinato all’esproprio e dichiarazione di pubblica utilità.

Riferimento nota prot. n° DICA 0023763 P-4.8.2.8 del 01.09.2022.

In esito a quanto richiesto con la nota in riferimento relativamente all’argomento la scrivente, per i profili di esclusiva competenza relativi agli aspetti di sicurezza della navigazione marittima, esprime parere favorevole, con l’indicazione delle seguenti prescrizioni/osservazioni/raccomandazioni:

- ✓ in considerazione delle dimensioni delle navi gasiere interessate e delle batimetrie dei fondali in zona e atteso che la società SNAM FSRU ITALIA S.r.l. ha richiesto l’attraversamento dello Schema di Separazione del Traffico (istituito con l’Ordinanza n. 32/22 del 31.03.2022 di questa Capitaneria di Porto), il canale di accesso dovrà essere opportunamente dragato e di dimensioni adeguate tali da garantire la sicura navigazione e le eventuali manovre di emergenza;
- ✓ dovranno essere posizionati segnalamenti marittimi (boe radarabili luminose) all’ingresso ed uscita del canale di attraversamento dello Schema di Separazione del Traffico nei limiti del bacino di evoluzione e intorno al realizzando terminal ed al muro paraonde di protezione dello stesso;
- ✓ considerato che la nave FSRU (o la gassiera che la rifornirà una volta giunta all’ormeggio), svolgerà manovra di navigazione con l’assistenza di n. 4

rimorchiatori portuali (come scaturito dalle simulazioni di manovra effettuate presso il centro di simulazione navale "CETENA" di Genova), è raccomandabile l'impiego di n° 4 rimorchiatori di almeno 80 tonnellate di tiro, sia in fase di ormeggio che di disormeggio;

- ✓ predisporre diversi punti di risalita alla struttura di ormeggio (scalette), anche per poter accedere successivamente alla unità FSRU, posto che in caso di venti forti dai quadranti occidentali e settentrionali, sarebbe estremamente gravoso e pericoloso per i piloti e gli ormeggiatori imbarcare dalla biscagliata lato mare della FSRU;
- ✓ posizionare, per la raccolta dati meteo presso la stazione dei piloti del porto e presso l'impianto Offshore Term. PIR n° 1 boa meteo, correntometrica ed altezza d'onda a 1250 mt N/NW dell'impianto; n° 1 boa meteo, correntometrica ed altezza d'onda a 1250 mt S/SE dell'impianto e n° 1 boa meteo, correntometrica ed altezza d'onda in zona piattaforma "Armida".

A tal riguardo, si partecipa che le procedure concernenti la disciplina della navigazione marittima in rada delle unità navali interessate saranno adottate con apposita Ordinanza di sicurezza della navigazione, a firma del Capo del Circondario Marittimo di Ravenna, ai sensi dell'art. 59 Regolamento al Codice della Navigazione, all'esito delle simulazioni tecnico/nautiche di manovra (tuttora in corso presso il centro di simulazione navale "CETENA" di Genova) e nell'immediatezza dell'avvio dei lavori di realizzazione delle opere in mare.

Si rappresenta, altresì, il proprio nulla-osta in relazione ai profili di cui all'art. 55 del Codice della Navigazione (per le opere realizzate nella fascia di rispetto di 30 metri dalla dividente demaniale), fatte salve le ulteriori autorizzazioni da rilasciarsi da altri Autorità/Enti a i sensi delle norme vigenti.

Inoltre, considerato che il progetto prevede che la condotta di collegamento tra il mezzo navale FSRU e il punto di allaccio alla rete di trasporto gas esistente attraversi, in località Punta Marina di Ravenna, un'area demaniale marittima costituente l'area cortilizia annessa a immobile iscritto tra le pertinenze del Pubblico Demanio Marittimo (al n. 115 del Mod. 23/D) in uso governativo alla scrivente quali alloggi di servizio per il personale militare dipendente, si rende necessario che vengano acquisiti i formali pareri sulla fattibilità dell'intervento da parte dell'Agenzia del Demanio – Direzione Regionale Emilia-Romagna (per i profili dominicali) e dal Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per la Lombardia e l'Emilia-

Romagna, sede di Bologna (per gli aspetti connessi aspetti tecnici) che, con nota prot. n. 0016318 in data 03.10.2022 (in allegato) ha già comunicato che:

- l'area di cantiere zona pozzo di spinta microtunnel (di cui alla Fig. 1-G - pag. 9) sembra interferire sia con i manufatti esistenti che con l'accesso all'area in uso alla Capitaneria di Porto;
- le motivazioni riportate in relazione non escludono la possibilità di posizionare il tracciato del nuovo gasdotto più in prossimità alle condotte aeree PIR già presenti; ciò sarebbe auspicabile anche per aumentare la fascia di rispetto dal fabbricato utilizzato per fini istituzionali da questa Capitaneria di Porto;
- non risulta prevista una recinzione, con accessi separati, tra l'area a servizio di questa Capitaneria di Porto e quella della futura concessione/concessioni esistenti. A riguardo, si ritiene opportuno delimitare tali aree anche al fine di eliminare rischi di interferenza sia durante la realizzazione delle opere e sia durante le necessarie manutenzioni nella fase di esercizio dell'opera.

Tali condizioni, in uno con le ulteriori indicazioni che saranno eventualmente imposte dall'Agenzia del Demanio e dal Provveditorato Interregionale, per le specifiche competenze, dovranno essere espressamente riportate all'interno dell'emanando titolo concessorio dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Centro Settentrionale e/o all'interno dell'Autorizzazione Unica di cui alla Conferenza dei servizi in essere.

Si resta a disposizione per fornire ogni ulteriore elemento informativo ritenuto utile acquisire al riguardo.

IL COMANDANTE
C.V. (CP) Francesco CIMMINO
(Documento sottoscritto con firma digitale
ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i.)

Firmato Digitalmente da/Signed by:

FRANCESCO CIMMINO

In Data/On Date:
lunedì 10 ottobre 2022 17:39:12





Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili

PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OPERE PUBBLICHE

PER LA LOMBARDIA E L'EMILIA ROMAGNA

Sede coordinata di Bologna

P.zza dell'VIII agosto, 26 - 40126 Bologna

Ufficio 6 – Tecnico e Opere Marittime
Sezione Coordinamento Tecnico OO.MM. di
Ravenna e Province di Forlì, Cesena e Rimini
Pec: oopp.emiliaromagna-uf16@pec.mit.gov.it

Allegati:
Rif.: prot.

Alla Capitaneria di Porto di Ravenna
Reperto Tecnico Amministrativo
RAVENNA
dm.ravenna@pec.mit.gov.it

E p.c.
Alla Agenzia del Demanio
Filiale Emilia Romagna
U.O. Beni Demaniali
BOLOGNA
dre_EmiliaRomagna@pce.agenziademanio.it

OGGETTO: Realizzazione delle opere e delle infrastrutture finalizzate all'incremento della capacità di rigassificazione nazionale mediante unità galleggianti di stoccaggio e rigassificazione nella Regione Emilia -Romagna

Con riferimento alla nota prot. 50746 del 02.09.2022 di codesta Capitaneria e successivamente integrata con nota prot. 53592 del 28.09.2022, per quanto di competenza, si ritengono condivisibili le richieste formulate al Commissario Straordinario di Governo così come riportate nella nota prot. 50746 del 02.09.2022.

Inoltre, vista l'integrazione prodotta dalla SNAM FRSU S.r.l. allegata alla nota prot. 53592 del 28.09.2022, si osserva quanto segue:

- 1) gli elaborati grafici prodotti non individuano con certezza l'area in uso esclusivo alla Capitaneria e quella della futura concessione alla SNAM FRSU S.r.l. ovvero quella delle attuali concessioni;
- 2) l'area di cantiere zona pozzo di spinta microtunnel di cui alla Fig. 1-G (pag. 9) sembra interferire sia con i manufatti esistenti che con l'accesso all'area in uso a codesta Capitaneria di Porto;
- 3) le motivazioni riportate in relazione non escludono la possibilità di posizionare il tracciato del nuovo gasdotto più in prossimità alle condotte aeree PIR già presenti; ciò auspicabile anche per aumentare la fascia di rispetto dal fabbricato utilizzato per fini istituzionali da codesta Capitaneria di Porto;
- 4) non risulta prevista una recinzione, con accessi separati, tra l'area a servizio di codesta Capitaneria di Porto e quella della futura concessione/concessioni esistenti. A riguardo si ritiene opportuno delimitare tali aree anche al fine di eliminare rischi di interferenza sia durante la realizzazione delle opere e sia durante le necessarie manutenzioni nella fase di esercizio dell'opera.

Si ritiene inoltre che, se l'immobile destinato ad alloggi di servizio in località Punta Marina venisse considerato assimilabile ad un immobile di tipo strategico da codesta Capitaneria, si ritiene opportuno richiedere una nuova verifica delle distanze minime previste per legge.

Questo Provveditorato, con proprio rappresentante, parteciperà alla riunione di coordinamento indetta

per il giorno 11.10.2022 dal Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali, in merito agli aspetti di propria competenza.

Il Responsabile di Sezione
(Ing. Cristina Curcetti)
firmato digitalmente

Visto: Il Dirigente
(Ing. Maria Raffaella Laraia)
firmato digitalmente

I referenti:
L'Estensore: Ing. Cristina Curcetti



Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

Ravenna, data del protocollo

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
c.a. Rappresentante unico delle Amministrazioni Statali -cons. Donato Attubato
segreteria.dica@mailbox.governo.it
d.attubato@palazzochigi.it
segreteria.ruas@governo.it

Class. 34.43.01/50.2

Allegati 2 allegati

Risposta al Foglio del 23763 del 01/09/2022
N. Prot. Entrata n. 12857 del 02/09/2022.

e p.c. Alla Direzione Generale Archeologia,
Belle Arti e Paesaggio - Servizio V
dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Oggetto: RAVENNA (RA) - Emergenza Gas – “FSRU Ravenna e Collegamento alla Rete Nazionale Gasdotti”: intervento strategico di pubblica utilità, indifferibile e urgente, finalizzato all’incremento della capacità di rigassificazione nazionale. Procedimento Unico finalizzato al rilascio dell’Autorizzazione alla costruzione ed esercizio del progetto del Rigassificatore e delle opere connesse, ai sensi dell’art. 5 del D.L. 17 maggio 2022 n. 50, dell’art. 46 del D.L. n. 159 del 1° ottobre 2007, e della legge n. 241 del 1990, con accertamento della conformità urbanistica, apposizione del vincolo preordinato all’esproprio e dichiarazione di pubblica utilità.

Richiedente: SNAM FSRU Italia S.r.l.

Indizione seconda seduta della Conferenza di Servizi del giorno 05/10/2022 decisoria in forma simultanea e in modalità sincrona ex art. 14-ter della legge 7 agosto 1990 n. 241, indetta dalla Regione Emilia Romagna.

Comunicazione posizione e istruttoria della Soprintendenza di Ravenna.

In vista della riunione del 11/10/2022 e ai fini della chiarezza e completezza dei contenuti della presente comunicazione, si premette, come già formulato con precedente nota di questo Ufficio prot.13961 del 26/09/2022, quanto svolto sino a qui da parte di questa Soprintendenza coinvolta nel procedimento per l’esercizio delle competenze di tutela Archeologica (All.1 prot.11391 del 03/08/2022) e di tutela Paesaggistica (All.2 parere Sabap prot. 13607 del 19.09.2022 su Proposta del Comune di Ravenna), allegati, che ad ogni buon fine, si ritrasmettono.

In riferimento alla documentazione progettuale integrativa fornita dal proponente relativa all’intervento in oggetto, ricevuta via pec in data 28/09/2022 (Sabap prot. 14218 del 29/09/2022) in occasione della seconda seduta della Conferenza dei Servizi indetta per il giorno 05/10/2022 dal Commissario Straordinario di Governo per il Rigassificatore della Regione Emilia Romagna, questa Soprintendenza fornisce in premessa una breve descrizione del progetto e a seguire la propria posizione e le considerazioni in merito alle modifiche e integrazioni progettuali.



MINISTERO
DELLA
CULTURA



Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

Il progetto SNAM FSRU (Floating Storage and Regasification Unit) comprendente opere necessarie alla connessione con la rete nazionale gasdotti, sarà in grado di stoccare 170 mila metri cubi di Gas naturale liquefatto rigassificarlo e trasferirlo in una nuova condotta interrata che dalla posizione della piattaforma esistente offshore Petra (opportunamente adeguata allo scopo), distante 8,5 Km circa dalla costa di Ravenna, lo convoglierà al punto di connessione ubicato in terraferma a nord della città di Ravenna, denominato "Nodo di Ravenna" (impianto esistente SNAM Rete Gas n.693) della rete Gasdotti. L'intervento, infatti, in parte sarà realizzato a mare coinvolgendo la citata Piattaforma Petra che verrà adeguata allo scopo di permetterne l'ormeggio, e per la restante parte interesserà la terraferma coinvolgendo prevalentemente aree agricole.

L'approdo è previsto, poco a nord, nella località di Punta Marina, sulla spiaggia con punto di ingresso in microtunnel in corrispondenza della Stazione di Pompaggio Agip Petroli, sfruttando una esistente area tecnologica (ex impianto Sarom) che sarà, appunto, utilizzata durante le attività di costruzione dell'approdo costiero. La metodologia impiegata prevede l'utilizzo della tecnologia dei microtunnel.

Dopo l'approdo a terra, la condotta piegherà verso nord sul bordo della carreggiata del Lungomare Viale C.Colombo e da qui supererà la Pineta di Punta Marina con un'opera in "trenchless".

Dall'accesso costiero, il tratto di metanodotto realizzato, denominato "Met. Allacciamento FSRU Ravenna" avrà lunghezza di circa 1,9 Km terminando nella prevista area impiantistica PDE FSRU ubicata in località Punta Marina, in area non sottoposta a tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs.42/2004. Da detto impianto PDE FSRU, il percorso del tracciato, complessivamente lungo 32 Km, si svilupperà in senso antiorario come un anello intorno al nucleo abitato: dalla zona di Punta Marina verso sud procederà fino ad attraversare i Fiumi Uniti per poi deviare verso ovest e superare a sud l'abitato di Classe e proseguire in direzione nord-ovest verso la frazione di "Fornace Zarattini". Attraversata l'autostrada A 14, il tracciato devierà verso nord-est per ricollegarsi al sopra citato "Nodo di Ravenna" (Impianto SNAM 693) dove è prevista, in adiacenza, in area non tutelata dal punto di vista paesaggistico, la costruzione di un impianto terminale.

La posa della condotta della lunghezza di tragitto pari a 32 Km, comprende inoltre la costruzione di sei punti di intercettazione di linea (PIL) ubicati lungo il tracciato per intercettare e sezionare il gasdotto. I punti di intercettazione di Linea (PIL) sono costruzioni di dimensioni contenute fuori terra per il ricovero delle apparecchiature e della strumentazione di controllo e altre funzioni inerenti la funzionalità del gasdotto.

Parte del progetto risulta interessare aree sottoposte a tutela ai sensi della Parte Terza del D.Lgs.42/2004 e s.m.i.:

-art.136: Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area litoranea compresa fra la foce dei Fiumi Uniti e il molo foraneo Sud; Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona fra Savio e Fiumi Uniti;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI
48121 RAVENNA - Via San Vitale,17 - Tel.: 0544.543711 Fax: 0544.543732 - PEC: sabap-ra@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-ra@cultura.gov.it
C.F.: 80 008 760 391 - Codice IPA: 50M43M



Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

-art.142, lettera a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia; lettera c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna; lettera g) i territori coperti da foreste e da boschi-Pineta di Punta Marina; lettera f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi-Parco del Delta del Po.

Per quanto riguarda gli interventi che investono aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi della Parte Terza del D.lgs.42/2004 lo Scrivente Ufficio valuta positivamente le modifiche e ottimizzazioni progettuali, ricevute in data 28/09/2022, apportate dal proponente rispetto al precedente progetto, in quanto le ritiene compatibili e migliorative dal punto di vista paesaggistico e, nello specifico di seguito, rappresenta le proprie considerazioni nel merito e nell'esercizio delle competenze relative al Paesaggio:

-la modifica del tragitto e della modalità esecutiva del tratto di attraversamento della Pineta di Punta Marina mediante la tecnica del "microtunnelling" (precedentemente era previsto con tecnologia "direct pipe"), come riportato nella "relazione illustrativa delle integrazioni volontarie, modifiche e ottimizzazioni progettuali" presentata a corredo, consentirà nella pineta di "evitare totalmente l'interferenza con le alberature presenti, preservando nel contempo l'apparato radicale, in quanto la quota di posa è prevista ad una profondità superiore alla loro estensione nel sottosuolo". L'impiego della modalità "trenchless" e in particolare della tecnologia del microtunnel, applicata anche alle altre aree sottoposte a tutela paesaggistica coinvolte dagli interventi di progetto, minimizza di molto l'impatto degli interventi sul contesto protetto paesaggisticamente.

-in particolare per i corsi d'acqua intercettati dal tracciato dell'allacciamento del metanodotto in progetto afferenti al reticolo principale e naturale dei fiumi e dei principali canali, fra questi anche per quelli sottoposti a tutela paesaggistica, sono previste metodologie di attraversamento per mezzo di tecnologie "trenchless" con Trivellazione orizzontale controllata (T.O.C). Anche la posa della condotta passante nell'area del parco del Delta del Po avverrà secondo la metodologia del "trenchless". Inoltre in generale le aree cantiere necessarie all'esecuzione degli interventi avranno durata limitata nel tempo e per le stesse è previsto il ripristino dello stato dei luoghi.

-la rilocalizzazione dell'impianto PDE FRUSU, all'interno della località Punta Marina, non coinvolge un'area sottoposta a tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs.42/2004. Tuttavia a salvaguardarne il contesto è prevista, attorno e nei pressi dell'impianto, un'ampia area di circa 100 ettari di piantumazione di area boscata che ne mitigherà la percezione rispetto alle aree circostanti, con ricaduta positiva per la finalità di rinaturalizzazione e compensazione dei luoghi risultanti così valorizzati e qualificati dal punto di vista paesaggistico anche nel rapporto percettivo alla vicina Pialassa Piombone, zona di pregio paesaggistico sottoposta a tutela con dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi della Parte Terza del D.Lgs.42/2004. Interventi di



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI
48121 RAVENNA - Via San Vitale,17 - Tel.: 0544.543711 Fax: 0544.543732 - PEC: sabap-ra@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-ra@cultura.gov.it
C.F.: 80 008 760 391 - Codice IPA: 50M43M



Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

mitigazione coinvolgeranno anche una porzione sud della Pialassa Piomboni, e pertanto dovranno essere sottoposti alla procedura dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art146 del D.Lgs.42/2004.

-la traslazione del tracciato da un lato all'altro della sede stradale del Lungomare C. Colombo, (località Punta Marina) coinvolgendo un viale che rientra in area di tutela paesaggistica, semplicemente posiziona la condotta ad ovest rispetto alla precedente previsione, senza comportare modifiche sostanziali e sfavorevoli, rispetto alla precedente previsione, a carico del paesaggio protetto.

-l'inserimento di una fascia di vegetazione arbustiva e arborea contribuisce ad integrare e mitigare paesaggisticamente le costruzioni nei punti di intercettazione della Linea (PIL), dei sei edifici progettati lungo il tragitto del metanodotto nel suo percorso dalla sede dell'impianto PDE FRUSU al "Nodo di Ravenna".

Per quanto riguarda gli aspetti di tutela Archeologica, si comunica che nella documentazione progettuale integrativa fornita dal proponente in data 28/09/2022 (prot. 14218 del 29/09/2022), è stata trasmessa una nota di risposta alle prescrizioni impartite da questa Soprintendenza con prot.11391 del 03/08/2022 menzionato in premessa (All.1). In particolare, era stata richiesta la realizzazione di alcune trincee archeologiche preventive nelle tratte individuate a rischio medio-alto sulla base del documento di verifica preventiva dell'interesse archeologico, redatto a norma del suddetto art. 25 c. 1 del D.Lgs. 50/2016; nelle restanti tratte era stata prescritta l'assistenza archeologica in corso d'opera per tutte le attività di scavo comprese quelle relative alla realizzazione della pista, alla cantierizzazione, allo scavo dei pozzetti in entrata e in uscita per la tecnologia *trenchless* e alla bonifica bellica.

Sulla base della documentazione pervenuta, si specificano di seguito le considerazioni in merito alla tutela Archeologica:

- il piano dei sondaggi archeologici (doc. REL-ARC-E-35061) con la relativa carta (dis. PG-ARC-D-35261), peraltro condiviso preliminarmente con il Funzionario Archeologo di questa Soprintendenza, risulta sufficientemente rappresentativo, sia in estensione che in profondità, dell'area interessata dai lavori, e una volta realizzato consentirà di valutare la presenza, la consistenza e la profondità di eventuali depositi archeologici.

- sulle restanti tratte della condotta il Proponente si è impegnato "a sottoporre a controllo archeologico in corso d'opera, tutte le attività di scavo, comprese quelle relative alla realizzazione della pista, alla cantierizzazione, alla bonifica bellica e allo scavo dei pozzi di entrata e uscita per la tecnologia *trenchless*", ottemperando a quanto richiesto. Inoltre, in conformità con quanto richiesto da questa Soprintendenza, il Proponente ha dichiarato che "sia le indagini archeologiche preventive sia l'assistenza in corso d'opera saranno affidate a ditte archeologiche specializzate con oneri a carico della Committenza e sotto la direzione scientifica della stessa SABAP-RA".





Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

- le modifiche progettuali e le ottimizzazioni descritte in premessa, in particolare la rilocalizzazione dell'impianto PDE FRUSU e lo spostamento della percorrenza su via C. Colombo, non comportano variazioni in merito alle prescrizioni archeologiche, poiché coinvolgono aree ricadenti nella stessa classe di rischio archeologico rispetto alla precedente versione progettuale.

Si resta a disposizione per eventuali necessari chiarimenti.

IL SOPRINTENDENTE
Dott.ssa Federica Gonzato
(firmato digitalmente)

Responsabile istruttoria patrimonio archeologico: Funzionario Archeologo dott.ssa Sara Morsiani
e-mail: sara.morsiani@cultura.gov.it

Responsabile istruttoria patrimonio paesaggistico: Funzionario Architetto arch. Marzia Iacobellis
e-mail: marzia.iacobellis@cultura.gov.it





Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

Ravenna data del protocollo

**Al Commissario Straordinario di Governo
per il Rigassificatore della Regione Emilia
Romagna**
viale A. Moro, 52 - 40127 Bologna (BO)
[commissariostraordinariorigassificazione@posta
cert.regione.emilia-romagna.it](mailto:commissariostraordinariorigassificazione@posta.cert.regione.emilia-romagna.it)
c.a. Responsabile del Procedimento
Ing. Paolo Ferrecchi

**Al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco
Ravenna**
com.ravenna@cert.vigilfuoco.it

Class. 34.43.01- 50/2019 -1/2

Allegati

Risposta al Foglio del 22/07/2022

No. Prot. Entrata n. 10976 del 26/07/2022

Oggetto: **RAVENNA (RA)**

**Emergenza Gas – “FSRU Ravenna e Collegamento alla Rete Nazionale Gasdotti”:
intervento strategico di pubblica utilità, indifferibile e urgente, finalizzato all’incremento
della capacità di rigassificazione nazionale.**

Richiedente: FSRU Italia S.r.l.

**Indizione di Conferenza di Servizi decisoria in forma simultanea e in modalità sincrona ex
art. 14-ter della legge 7 agosto 1990 n. 241.**

Parere di competenza

In riferimento all’istanza indicata in oggetto e relativamente agli aspetti di tutela archeologica:

- analizzata la documentazione progettuale pervenuta;
- considerato che il progetto prevede un terminale FSRU ubicato al largo di Punta Marina e la relativa condotta di collegamento alla rete Nazionale Gasdotti, mediante un tratto di metanodotto a mare di lunghezza pari a circa 8,5 km, un tratto di metanodotto a terra di collegamento tra l’approdo costiero e l’impianto PDE FSRU di Ravenna di lunghezza pari a circa 1,9 km, l’impianto PDE FSRU e un tratto di metanodotto di collegamento al Nodo di Ravenna di lunghezza pari a circa 32 km;
- rilevato che le attività di scavo previste da progetto raggiungeranno profondità diversificate e saranno realizzate sia in trincea a cielo aperto che mediante tecnologia *trenchless* per l’attraversamento delle infrastrutture e dei fiumi e canali;

 **MINISTERO
DELLA
CULTURA**



Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

- esaminato il documento di verifica preventiva dell'interesse archeologico, redatto a norma del suddetto art. 25 c. 1 del D. Lgs. 50/2016 da parte della ditta archeologica GEA s.r.l.;
- considerato che il tracciato dell'opera attraversa l'area periurbana di Ravenna caratterizzata da un potenziale archeologico diffuso di grado da basso ad alto e che, in particolare nella zona meridionale, tale tracciato attraversa un'area fortemente caratterizzata dalla presenza di siti archeologici, opportunamente segnalati nel documento di verifica preventiva di cui sopra, il quale pertanto individua livelli diversi di rischio archeologico (da basso con potenziale 3 ad alto con potenziale 8, cfr. all. REL-ARCH-E-05010 pp. 308-309);
- preso atto del fatto che buona parte del tracciato del metanodotto di collegamento correrà parallelo al Metanodotto Ravenna mare – Ravenna terra, già in parte realizzato e per il quale questo ufficio aveva prescritto la realizzazione di alcune trincee archeologiche preventive (prot. 4068 del 26/03/2020), le quali hanno dato esito negativo (relazione acquisita agli atti di questo ufficio con prot. 5146 del 07/04/2021);
- tenuto conto che nell'area a sud di Ravenna tali trincee non sono state realizzate né tantomeno è stato messo in opera il Metanodotto Ravenna mare – Ravenna terra e pertanto tale zona risulta ancora non adeguatamente indagata dal punto di vista archeologico e non è possibile escludere che si possano verificare rinvenimenti nel corso della realizzazione del tracciato;
- visto quanto disposto dall'art. 28 c. 4 del D.Lgs. 42/2004 e dall'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 in materia di opere pubbliche;
- visto altresì l'art. 5 del D.L. 17 maggio 2022 n. 50 "Disposizioni per la realizzazione di nuova capacità di rigassificazione" ed in particolare il comma 4 che recita: "Le amministrazioni a qualunque titolo interessate nelle procedure autorizzative [...] attribuiscono ad esse priorità e urgenza negli adempimenti e nelle valutazioni di propria competenza";

questa Soprintendenza comunica il proprio parere favorevole alla prosecuzione della progettazione dell'opera in oggetto, richiedendo fin da ora che l'intervento sia soggetto alle seguenti prescrizioni.

Nelle tratte individuate a rischio medio-alto, dovranno essere realizzate alcune trincee archeologiche preventive che dovranno raggiungere le quote di progetto e dovranno essere eseguite per abbassamenti progressivi di livello con mezzo meccanico a benna liscia, assicurando un campione sufficientemente rappresentativo (sia in estensione che in profondità) dell'area interessata dai lavori, in modo da permettere di valutare la presenza, la consistenza e la profondità di eventuali depositi archeologici. Tipologia, caratteristiche e posizionamento dei sondaggi dovranno essere preventivamente condivisi con il funzionario responsabile di questo ufficio, in modo da concordare la strategia delle indagini prima del loro inizio. In caso di rinvenimenti archeologici dovrà esserne data immediata comunicazione a questa Soprintendenza, che procederà a fornire le indicazioni dovute su tempi e modalità di intervento e che potrà richiedere ulteriori accertamenti e/o scavi stratigrafici estensivi. È fatta salva inoltre la possibilità per questo ufficio di



MINISTERO
DELLA
CULTURA



Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

dettare ulteriori prescrizioni volte ad assicurare la compatibilità delle opere a farsi con la tutela del patrimonio archeologico, che potrebbero anche comportare la necessità di modifiche progettuali.

Nelle restanti tratte, tutte le attività di scavo, comprese quelle relative alla realizzazione della pista, alla cantierizzazione e allo scavo dei pozzetti in entrata e in uscita per la tecnologia *trenchless*, dovranno essere sottoposte al controllo archeologico in corso d'opera. Analogamente a quanto sopra, se nel corso del controllo archeologico in corso d'opera si dovesse riscontrare la presenza di livelli antropizzati e/o di strutture archeologiche, anche se conservate in negativo, questa Soprintendenza si riserva di valutare l'eventuale necessità di procedere con ulteriori verifiche e scavi archeologici estensivi.

Dovranno infine essere sottoposte all'assistenza archeologica le necessarie operazioni per la bonifica bellica, in quanto si potrebbe delineare la necessità di aperture e scavi mirati in profondità.

Sia le indagini archeologiche preventive sia l'assistenza in corso d'opera dovranno essere condotte da parte di ditte archeologiche specializzate con oneri a carico della committenza e sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza.

La ditta archeologica incaricata dovrà produrre un report settimanale che potrà essere anticipato via mail al funzionario responsabile di questo ufficio, ma che dovrà poi confluire nella relazione archeologica finale, elaborata secondo i criteri definiti nel Regolamento acquisito da questa Soprintendenza con D.S. n. 24/2018. Si specifica, inoltre, la necessità di produrre adeguata documentazione grafica e fotografica, anche in caso di esito negativo, con sezioni impostate a intervalli regolari.

Si chiede di comunicare il nominativo della ditta archeologica incaricata e la data di inizio dei lavori con un congruo anticipo (almeno dieci giorni prima), al fine di consentire le spettanti funzioni ispettive. Si precisa che la ditta archeologica incaricata del controllo dovrà essere puntualmente informata dalla direzione dei lavori delle prescrizioni contenute nella presente nota, raccomandando la consegna di una copia della stessa.

Per quanto attiene il Settore Paesaggio, si fa presente che qualora gli interventi dovessero ricadere in area soggetta alla Parte Terza del D.Lgs. 42/2004 (tale verifica e approfondimento saranno a cura dell'Amministrazione Comunale di Ravenna, quale ente competente per il controllo e la gestione della tutela paesaggistica del territorio di competenza a seguito della delega della Regione Emilia Romagna), gli stessi interventi dovranno essere sottoposti, nei casi previsti dalla norma, alla procedura dell'art.146 del citato D.Lgs.42/2004. In tale circostanza dovrà essere inviata, da parte del Comune di Ravenna, a questo Ufficio la Proposta motivata di Provvedimento, preventivamente alla Conferenza dei Servizi.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

48121 RAVENNA - Via San Vitale, 17 - Tel.: 0544.543711 Fax: 0544.543732 - PEC: mbuc-sabap-ra@mailcert.beniculturali.it - PEO: sabap-ra@cultura.gov.it
C.F.: 80 008 760 391 - Codice IPA: 50M43M



Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

PER IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Dott.ssa Sara Morsiani

IL FUNZIONARIO DELEGATO

Dott. Massimo Sericola

IL SOPRINTENDENTE

Dott.ssa Federica Gonzato

(firmato digitalmente)

Responsabile istruttoria patrimonio paesaggistico: Funzionario Architetto Marzia Iacobellis

e-mail: marzia.iacobellis@cultura.gov.it

Responsabile istruttoria patrimonio archeologico: Funzionario Archeologo dott.ssa Sara Morsiani

e-mail: sara.morsiani@cultura.gov.it



MINISTERO
DELLA
CULTURA



Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

Al Comune di Ravenna
Area Pianificazione Territoriale
Servizio Sportello Unico per l'Edilizia
Piazzale Farini, 21
RAVENNA

sue.comune.ravenna@legalmail.it

Class. 34.43.01/50.2

Allegati

Proposta al Foglio n. 180729 del 31/08/2022

Req. Idarus P.G. Istanza P.G. 156034/2022 del 25/07/2022

Codice n. 8686/2022

N. Prot. Entrate n. 12778 del 02/09/2022.

***Oggetto:* RAVENNA: FSRU Ravenna e collegamento alla Rete Nazionale Gasdotti.**

“...rigassificatore e realizzazione di rete di distribuzione del gas con edifici nei punti di intercettazione della linea....”.

Richiedente: Snam Rete Gas S.p.A.

Parere per Conferenza dei Servizi (art. 146, co.5, Parte III, D.Lgs 42/2004).

#CSS_B+! #^

e p.c. Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
c.a Rappresentante Unico delle Amministrazioni
Statali

segreteria.dica@mailbox.governo.it

d.attubato@palazzochigi.it

e p.c. Al Commissario Straordinario di Governo
per il Rigassificatore della R.E.Romagna
Viale A. Moro,52 - 40127 BOLOGNA

commissariostraordinariorigassificazione@postacert.regione.emilia-romagna.it

c.a. Resp. del Procedimento Ing. Paolo Ferrecchi

e p.c. Alla Direzione Generale Archeologia, Belle
Arti e Paesaggio - Servizio V

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.cultura.gov.it

e p.c. Alla Prefettura – Ufficio Territoriale
del Governo di

RAVENNA

protocollo.prefra@pec.interno.it

e p. c. Al Comando Provinciale dei VV FF
di Ravenna

com.ravenna@cert.vigilfuoco.it



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI



Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

Alla Commissione di Garanzia
sr-ero.garanzia@beniculturali.it

In riferimento alla procedura sopraindicata, esaminata la documentazione pervenuta completa il 31/08/2022, questa Soprintendenza esprime, per quanto di competenza, il proprio parere vincolante, ai sensi del comma 7, art.146, Parte III (Tutela Paesaggistica), D.Lgs.42/2004 e s.m.i.;

verificata la documentazione ricevuta, tra cui la Relazione Paesaggistica prevista dal D.P.C.M. del 12.12.2005,

visto il parere condizionato della Commissione per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio, emesso in data 23/08/2022 o.d.g. n. 1, considerate le preliminari valutazioni contenute nella relazione tecnica redatta dall'Amministrazione Comunale, da cui risulta che l'intervento ricade in area di tutela paesaggistica ai sensi della Parte III, D.Lgs. 42/2004;

vista l'attestazione della stessa Amministrazione in merito alla conformità del progetto alle prescrizioni contenute nei provvedimenti di dichiarazione di pubblico interesse e nel P.T.C.P.;

questa Soprintendenza, ritiene l'intervento proposto compatibile con i valori paesaggistici tutelati e pertanto esprime il proprio parere favorevole, concordando con quanto proposto dall'Amministrazione comunale relativamente agli interventi di mitigazione e integrazione prescritti nel parere condizionato riguardante le aree sottoposte a tutela paesaggistica; lo Scrivente Ufficio, inoltre, prescrive per le opere ricadenti in zona di tutela paesaggistica che venga riservata massima cura alle opere di accantieramento e realizzazione dei lavori, ad esempio, accedendo all'area con piccoli mezzi per il trasporto dei materiali e dell'attrezzatura, ed impiegando escavatrici di dimensioni contenute per la realizzazione di movimenti di terra: il tutto al fine di arrecare il meno disturbo alle piante ai loro apparati radicali. Si chiede di evitare, quanto più possibile eventuali abbattimenti di alberature che qualora inevitabili, dovranno essere contenuti al massimo e successivamente compensati con essenze in numero uguale, di sviluppo adeguato, di tipo autoctono e appartenenti a ecotipi locali da inserire preferibilmente in situ oppure all'interno dello stesso territorio del Comune di Ravenna, laddove il Comune, principale conoscitore del luogo, potrà segnalare una necessità compensativa.

Restano salvi i diritti dei terzi e non si restituisce documentazione in quanto pervenuta in formato digitale.

Si invia copia della presente alla Commissione di Garanzia c/o Segretariato Regionale dell'Emilia Romagna del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo, ai sensi dell'art.47, comma 3 del D.P.C.M. 169/2019.

Eventuali richieste di riesame da parte delle amministrazioni coinvolte, dovranno essere inviate alla Commissione di garanzia per il patrimonio culturale ai sensi dell'art.47, comma 3 del D.P.C.M. 169/2019.

Il Responsabile del Procedimento
(arch. Marzia Iacobellis)

IL SOPRINTENDENTE
(Dott.ssa Federica Gonzato)
firmato digitalmente



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI



COMUNE DI RAVENNA

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

**AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
SERVIZIO SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA**

Viale Berlinguer n. 30
48124 RAVENNA

**Istanza P.G. 156034/2022 del 25/07/2022
Codice n. 8686/2022**

PEC: mbac-sabap-ra@mailcert.beniculturali.it

Spett.le

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le province di Ravenna, Forlì-Cesena
e Rimini
Via S.Vitale,17 Ravenna

PROPOSTA CONDIZIONATA DI PROVVEDIMENTO

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA CON PROPOSTA **CONDIZIONATA** DI RILASCIO

OGGETTO: RIGASSIFICATORE E REALIZZAZIONE DI RETE DI DISTRIBUZIONE DEL GAS CON EDIFICI NEI PUNTI DI INTERCETTAZIONE DELLA LINEA, COSTITUENTE VARIANTE AL RUE.

Ditta : SNAM RETE GAS S.P.A.

Facendo riferimento alla documentazione allegata all'indizione di Conferenza di Servizi istruttoria ex art. 14 c.2 L.241/90 e s.m.i., in data 25/07/2022 da parte della Regione Emilia Romagna – Commissario Straordinario DPCM 08/06/2022, consultabile al seguente link:

<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/ricerca/dettaglio/5706>

comunichiamo che la domanda di autorizzazione paesaggistica risulta completa della documentazione prevista dall'art.146 comma 7 del D.Lgs 42/04.

La documentazione inerente le sole opere soggette ad autorizzazione paesaggistica, per l'espressione del parere, è altresì allegata alla presente.

L'intervento proposto è conforme alle prescrizioni contenute nei provvedimenti di dichiarazione di interesse pubblico e al PTCP.

L'intervento ricade in area soggetta a vincolo-paesaggistico di cui:

D.Lgs 42/04 Art.136 c.1 lett.c (ex L.1497/1939) per D.M. 05/01/1976 N.1 - Notevole interesse

Servizio Sportello Unico Edilizia Segreteria CQAP
Geom. Daniela Lacchini tel. 0544/482308 e-mail dlacchini@comune.ra.it
Arch.Elisa Bassi tel.0544/482588 e-mail elisabassi@comune.ra.it

pubblico zona paesistica sud

D.Lgs.42/04 Art.142 lett f. (ex L.431/1985) e ss.mm.ii. per L.R. 27/1988 - Parco del Delta del Po

l'intervento ricade inoltre per P.T.C.P. vigente in zona di cui:

art.3.19 zona di particolare interesse paesaggistico

art.3.23 terreni interessati da Bonifiche storiche di pianure

art.7.4 Parchi regionali

Si propone il rilascio della autorizzazione paesaggistica recependo il seguente parere CONDIZIONATO espresso dalla CQAP in data 23/08/2022 o.d.g. n. 1 :

“La Commissione esamina la richiesta di autorizzazione paesaggistica per la realizzazione della rete di distribuzione del gas proveniente dal rigassificatore a mare, con la realizzazione di edifici e recinzioni nei Punti di Intercettazione della Linea (PIL), in particolare in area vincolata a sud-est (PIL n. 1) e a sud (PIL n. 2) di Classe.

La CQAP esprime parere favorevole all'intervento proposto, in quanto le parti progettuali sottoposte al giudizio della stessa CQAP ai fini dell'autorizzazione paesaggistica (PIL n. 1 e PIL n. 2) sono minimali rispetto all'impatto complessivo dell'opera, già valutata da altri enti competenti.

Si richiede che venga realizzata una schermatura arbustiva dei punti di intercettazione di linea con fasce arbustive polispecifiche, di larghezza minima di 3 m, composte dalle seguenti specie: leccio (Quercus ilex), carpino bianco (Carpinus betulus), acero campestre (Acer campestre), disposte a quinconce con distanze di 1m tra di loro.

Per quanto riguarda la tinteggiatura del fabbricato, si prescrive di utilizzare i colori delle terre (beige, sabbia, marrone chiaro, ecc.), al fine di un migliore inserimento paesaggistico.

Considerata la rilevanza dell'opera, ancorché non in area di tutela paesaggistica, si consiglia di trattare con le medesime caratteristiche di mitigazione anche i restanti Punti di Intercettazione della Linea e, con adeguate proporzioni, anche l'impianto PDE-Wobbe, inserendo anche alberi di alto fusto. ”

Al fine di consentire al Comune di potersi definitivamente pronunciare sulla domanda di autorizzazione paesaggistica, con riferimento al decreto n. 2 del 22/07/2022 del Presidente della Regione Stefano Bonaccini e considerato che opere in tutto simili a quelle oggetto della presente sono già state autorizzate con parere favorevole SABAP da questa Amministrazione negli ultimi due anni, si chiede alla SABAP di rendere il proprio parere entro **20 giorni** dal ricevimento della presente, considerata l'urgenza dell'intervento legata all'Emergenza Gas.

Si fa presente che decorso il termine di 20 giorni dalla data di ricevimento della presente senza che sia stato espresso il parere vincolante richiesto, si formerà il silenzio assenso ai sensi dell'art.17 bis della Legge 7 agosto 1990 n.241 e s.m.i., e conseguentemente il Dirigente del Servizio Sportello Unico per l'Edilizia rilascerà l'autorizzazione paesaggistica.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Istruttore Direttivo Tecnico

Arch. Elisa Bassi

LA DIRIGENTE
CAPO SERVIZIO SPORTELLO UNICO
PER L'EDILIZIA

Ing. Valeria Galanti

Documento firmato digitalmente

Servizio Sportello Unico Edilizia Segreteria CQAP
Geom. Daniela Lacchini tel. 0544/482308 e-mail dlacchini@comune.ra.it
Arch. Elisa Bassi tel.0544/482588 e-mail elisabassi@comune.ra.it



DIPARTIMENTO
AMBIENTE E SALUTE

DTCA
-G027727
-A
-11/10/2022
- 4.8.2.8

Consigliere Donato Attubato
Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali
Dipartimento per il coordinamento amministrativo
segreteria.dica@mailbox.governo.it
d.attubato@governo.it

Oggetto: SNAM FSRU Italia S.r.l. Emergenza Gas - "FSRU Ravenna e Collegamento alla Rete Nazionale Gasdotti": intervento strategico di pubblica utilità, indifferibile e urgente, finalizzato all'incremento della capacità di rigassificazione nazionale.

Procedimento Unico finalizzato al rilascio dell'Autorizzazione alla costruzione ed esercizio del progetto del Rigassificatore e delle opere connesse, ai sensi dell'art. 5 del D.L. 17 maggio 2022 n.50, dell'art. 46 del D.L. 1^o ottobre 2007, n. 159 e della legge n. 241 del 1990, con accertamento della conformità urbanistica, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità. **PARERE**

In riferimento al progetto in oggetto, l'ISS ha fatto una richiesta di informazioni integrative (AOO-ISS 33255 del 30 agosto 2022) e chiarimenti al fine di procedere alla redazione di un parere completo sul progetto in oggetto.

In data 28 settembre il sito del Commissario Straordinario di Governo della Regione Emilia Romagna ha pubblicato la documentazione integrativa prodotta da SNAM per rispondere alle richieste dell'Istituto. Di seguito la valutazione di queste e l'espressione del parere con le relative prescrizioni.

Si evidenzia che il proponente ha, come richiesto da ISS, adottato i valori delle *Air Quality Guidelines* 2021 dell'OMS nell'ambito del Risk Assessment tossicologico; tuttavia per gli aspetti di salute le raccomandazioni OMS hanno rilevanza anche ai fini della valutazione dei livelli ambientali misurati dalle stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria. Ai fini della valutazione della qualità dell'aria *ante operam* il proponente ha considerato, come suggerito, i dati misurati dalla rete relativi all'anno 2021 in quanto maggiormente rappresentativi in considerazione di quanto avvenuto nel 2020 che ha portato al lockdown con le relative conseguenze, anche sulla qualità dell'aria. I dati confermano alcune criticità per il particolato che nelle due frazioni mostra concentrazioni elevate rispetto alle indicazioni OMS a tutela della salute. Lo stesso vale per NO₂ che rispetta le concentrazioni indicate nella norma (D.Lgs 155/2010) ma si colloca al di sopra del valore raccomandato dall'OMS. Per l'SO₂ le concentrazioni rientrano tutte nei parametri di legge e anche nelle raccomandazioni OMS. Per il CO si ha un andamento estremamente stabile negli anni e non si evidenziano criticità rispetto a riferimenti normativi e raccomandazioni OMS.



Per i microinquinanti indicati dall'ISS per i quali è stato richiesto un approfondimento, il Benzo[a]pirene è l'unico rientrante tra quelli analizzati dalla rete di qualità dell'aria. Le concentrazioni sono sempre inferiori a quanto indicato dalla normativa pari a 1 ng/m^3 come media annuale.

Per le PCDD/F il proponente ha descritto i dati misurati nell'area dalla rete privata di Ravenna gestita dal Consorzio Industriale di imprese RSI, nelle stazioni denominate Germani, Marani e Agip29. La Germani è la stazione più prossima alle aree potenzialmente impattate dalle ricadute delle emissioni dovute alle attività del progetto in studio. Nel 2021 le concentrazioni di PCDD, PCDF e PCB *dioxin-like* sono risultate basse e la loro somma, in termini di tossicità equivalente ITEF, varia tra 6 e 8 fg/m^3 I-TEF, inferiore alle indicazioni OMS che individuano in aria concentrazioni medie di circa 100 fg/m^3 . Concentrazioni superiori a questo valore sono indicatori della presenza di sorgenti specifiche da individuare con opportune ed idonee campagne di monitoraggio. Questa situazione non sembra essere presente in questo contesto.

I metalli pesanti analizzati sono quelli presenti nella normativa sulla qualità dell'aria ovvero As, Cd, Pb e Ni. Le concentrazioni sono tutte ampiamente inferiori al valore normativo.

Per gli inquinanti NMVOC, il benzene rientra tra quelli previsti nelle misure di monitoraggio dalla normativa di settore. Anche il benzene rispetta il valore medio annuale di $5 \text{ } \mu\text{g/m}^3$ e mostra valori medi in linea con quelli misurati nella gran parte del territorio italiano.

Sebbene sia stato fatto un approfondimento della situazione, si rileva che molte informazioni non sono disponibili per questo progetto. In particolare questo è vero per i metalli pesanti, oltre a quelli indicati dalla normativa, per i quali dovrebbe essere condotta una specifica indagine in particolare sulle sostanze potenzialmente riconducibili alle emissioni delle navi connesse alle attività del rigassificatore. Tra questi oltre a quelli sopra citati (As, Cd, Ni, Pb) e rientranti nelle normali attività di monitoraggio, la letteratura indica come presenti nelle polveri da emissioni navali Rame (Cu), Mercurio (Hg), Cromo (Cr), Selenio (Se) e Zinco (Zn). Data l'assenza di dati su questi metalli si richiede, durante la fase di cantiere, di procedere ad una loro caratterizzazione sul particolato PM_{10} e $\text{PM}_{2.5}$ raccolto nelle aree di maggior impatto coincidente con la zona di Porto San Vitale. I valori attualmente misurati e quelli acquisiti con le campagne di indagine ad hoc costituiranno il background a cui fare riferimento per il futuro monitoraggio della qualità dell'aria nella zona.

Relativamente all'approfondimento richiesto sui dati meteorologici utilizzati per l'applicazione della modellistica diffusionale degli inquinanti si rileva che la confrontabilità tra quanto misurato dalla stazione di Porto San Vitale e a quanto previsto, nella stessa posizione, dal modello non è molto elevata. Si concorda che sia l'osservato che il predetto mostrano le stesse direttrici



predominanti est-ovest, tuttavia la direttrice ovest osservata ha le frequenze predominanti da Sud-Ovest mentre la predetta maggiormente da Ovest e Nord-Ovest. L'altra direttrice, ovvero i venti provenienti dal quadrante Est e Nord-Est sono più evidentemente discordanti tra osservato e predetto con il predetto che stima frequenze più elevate da questi quadranti di quanto non sia l'osservato. Si concorda comunque che tale situazione anemologica rappresenti uno scenario "conservativo" in quanto stima con maggior frequenza venti e dispersioni verso la zona costiera di quanto non sia effettivamente misurato dalle stazioni meteo locali. Tali osservazioni rimarcano che quando le valutazioni si basano su previsioni affidate alla modellistica l'incertezza della stima deve sempre essere considerata e le attività di monitoraggio si rendono indispensabili per controllare la bontà delle previsioni effettuate.

In riferimento all'osservazione sull'utilizzo del modello Calpuff per gli scenari del progetto si evidenzia che il manuale di Calpuff dedica un paragrafo all'utilizzo del modello nelle condizioni *offshore* e *nearcoast* (http://www.src.com/calpuff/download/CALPUFF_UsersGuide.pdf) evidenziando alcune problematiche (cap. 2.5 Overwater and Costal Dispersion). L'ampio utilizzo di questo modello su scenari dispersivi molto diversi ha condotto gli sviluppatori e utilizzatori ad approfondire la problematica. In riferimento agli aspetti qui trattati l'approfondimento è nel documento *Utilizing CALPUFF for Offshore and Nearshore Dispersion Modeling Analyses* (<https://www.slideshare.net/BREEZESoftware/utilizing-calpuff-for-offshore-and-nearshore-dispersion-modeling-analyses>). In questo rapporto si evidenzia che il modello Calpuff può essere utilizzato in questi casi con un'attenzione particolare però all'utilizzo del dato meteorologico. Di seguito si riportano le precauzioni raccomandate se si utilizza CALPUFF nelle circostanze di progetto.

SUMMARY

With the use of overwater and MM5 data, the CALMET meteorological model can develop meteorological data sets that reflect the characteristics and variations of atmospheric parameters (e.g., wind conditions, mixing height, atmospheric stability, and temperature) in offshore and nearshore areas. CALPUFF dispersion modeling results can be substantially different if overwater and/or MM5 are not used. Therefore, it will be critical to use both overwater and MM5 data when modeling offshore and nearshore dispersion. Without the use of overwater and/or MM5 data, the CALMET output meteorological data (e.g., wind conditions, atmospheric stability, and temperature) may be notably not consistent with the expected offshore or nearshore conditions.



Per le emissioni di inquinanti da parte del traffico navale per le metaniere il proponente conferma che queste sono navi alimentate a gas naturale e quindi gli inquinanti emessi sono principalmente circoscritti agli ossidi di azoto, mentre sia SO₂ che particolato sono di entità trascurabile.

Diversamente per i rimorchiatori, che saranno 4 per le operazioni a supporto delle manovre delle navi metaniere, il proponente ha operato l'approfondimento richiesto sugli altri inquinanti. Quindi oltre a NO_x e CO già considerati sono stati valutati l'SO₂, PM₁₀ e PM_{2,5}, ed i microinquinanti metalli, IPA, PCDD/F e NMVOC. La tabella 2.4 dello studio aggiornato di VIS integra le informazioni con le ulteriori emissioni dovute alle attività dei rimorchiatori.

Il proponente ha effettuato l'approfondimento richiesto relativamente alle simulazioni di emissione e diffusione degli inquinanti emessi dalla FSRU, dai rimorchiatori e dalle navi metaniere secondo i due scenari massimo e medio. Le simulazioni relative sia all'SO₂ che ai microinquinanti sono state condotte solo in riferimento alle emissioni dei 4 rimorchiatori, che effettueranno supporto alle manovre delle navi metaniere, nell'ipotesi di utilizzo di combustibile MDO.

Si concorda che per la FSRU le emissioni abbiano incluso solo gli ossidi di azoto, e infatti su questo aspetto non era stato sollevato alcun elemento di approfondimento.

Considerato quanto dichiarato dal proponente, si richiede che le navi metaniere che riforniscono la FSRU siano solo navi alimentate a gas naturale.

Per NO₂ le mappe simulate di ricaduta non evidenziano criticità relativamente alle aree con presenza di popolazione.

Le ricadute massime orarie che arrivano sulla terra ferma si attestano attorno a 4 µg/m³, mentre il valore massimo medio giornaliero sempre nell'area di costa raggiunge al massimo un valore di 0,2 µg/m³. Il valore medio annuale nelle aree a terra, potenzialmente interessate dalla popolazione, si attestano tra 0.15 µg/m³ e 0.20 µg/m³.

Per il PM₁₀ le simulazioni non mostrano nelle aree a terra un impatto significativo che risulta essere sempre inferiore a 0,1 µg/m³ per quanto riguarda il valor medio giornaliero mentre il 99° percentile delle ricadute medie giornaliere, utilizzato per confronto con il valor medio giornaliero più conservativo e in linea con le raccomandazioni OMS 2021, non supera 0,4 µg/m³. Il valor medio annuale in prossimità della costa è inferiore a 0,03 µg/m³, con scarsa potenzialità di aggiungere contributi a quanto già presente nella zona.

Per il PM_{2,5} il proponente considera il 99° percentile delle ricadute per confrontarle con il valore giornaliero raccomandato dall'OMS e pari a 15 µg/m³. Quanto simulato stima concentrazione pari o inferiori a 0,4 µg/m³, mentre lo scenario medio annuo si attesta come per il PM10 intorno a 0,03



$\mu\text{g}/\text{m}^3$, anche in questo caso con scarsa potenzialità di dare un contributo alle concentrazioni già misurate nell'area.

Per l' SO_2 le medie giornaliere ed annuali di SO_2 nella zona di costa non raggiungono valori di interesse e sono di bassa significatività per l'esposizione della popolazione. Le ricadute in corrispondenza della costa superano di poco i $20 \mu\text{g}/\text{m}^3$, considerato il limite come media sulle 24 ore. Non si concorda, tuttavia, con il fatto che questo valore possa essere considerato conservativo, poiché stimato simulando le emissioni per 365 giorni l'anno. La probabilità di incontrare condizioni meteo che producono i massimi valori di interesse per le ricadute nelle aree abitate potrebbe essere studiata dal proponente al fine di individuare quali specifiche condizioni ne siano la causa e quando queste si verificano (es. giornalmente, stagionalmente). Tale valutazione potrebbe essere utilizzata per una migliore ed efficace gestione delle attività di approvvigionamento condotte in momenti in cui è possibile minimizzare gli impatti per la zona costiera.

Si chiede per completezza di indicare, con un addendum, la procedura di calcolo per le emissioni dei rimorchiatori. Non sono dati infatti i riferimenti di potenza e il passaggio tra combustibile usato e emissioni ovvero tra kg/tonnellata di fuel e g/s di emissione.

Le aree di interesse per i microinquinanti quali metalli, IPA e PCDD sono necessariamente le stesse del PM, in quanto detti microinquinanti sono veicolati dalle polveri. Le figure sui massimi di ricaduta dovrebbero quindi coincidere con i massimi di ricaduta stimati per il PM_{10} e il $\text{PM}_{2,5}$, che coincidono per le due frazioni come illustrato dalle figure relative.

Le stime modellistiche mostrano concentrazioni ambientali mediamente molto basse che non dovrebbero verosimilmente produrre effetti sulla salute. Tale valutazione tiene anche conto delle condizioni di simulazione conservative utilizzate che dovrebbero aver sovrastimato le potenziali emissioni ed i conseguenti impatti.

Come prescrizione relativa al controllo della potenziale esposizione della popolazione si ritiene necessario collocare una stazione di monitoraggio nella zona di massima ricaduta di PM_{10} e $\text{PM}_{2,5}$. Detta stazione dovrà effettuare la misura completa degli inquinanti (NO_x , NO_2 , SO_2 , PM_{10} e $\text{PM}_{2,5}$, BTX). Oltre alla misura del PM nelle due frazioni, si dovrà procedere con la caratterizzazione chimica del particolato relativamente ai metalli pesanti, IPA e PCDD/F, inizialmente con cadenza mensile, su filtri raccolti in corrispondenza dei giorni di lavoro dei rimorchiatori per le operazioni di manovra delle navi metaniere. La caratterizzazione deve essere effettuata sul $\text{PM}_{2,5}$, in quanto questa frazione risulta essere quella che maggiormente veicola e concentra le sostanze indicate, oltre ad avere specifica rilevanza per la salute. Sulla base dei risultati ottenuti si potrà procedere ad una revisione delle periodicità del piano di caratterizzazione. Inoltre, la capacità di queste



sostanze di bioaccumulare le rende interessanti anche per controlli periodici sulla matrice suolo e sulle coltivazioni della zona.

Pertanto, relativamente ai suoli durante tutte le attività di cantiere e di chiusura dei tratti interessati agli scavi, devono essere previsti monitoraggi delle polveri aerodisperse. Tali monitoraggi, da effettuare lungo la tratta del cantiere, sono richiesti con lo scopo di caratterizzare le polveri, sia a livello quantitativo che qualitativo, misurando le concentrazioni delle specie chimiche presenti nelle polveri stesse (metalli pesanti, IPA e PCDD/F), al fine di escludere definitivamente il potenziale impatto sulla salute umana derivante da una esposizione indiretta (ingestione di suolo, catena alimentare, contatto dermico).

Riguardo alle richieste di integrazione per la parte di valutazione tossicologica, il Proponente ha evidenziato tutti i possibili inquinanti coinvolti considerando principalmente NO₂, particolato e SO₂ di cui ha riportato una sintesi degli aspetti tossicologici. Riguardo ai microinquinanti (metalli, IPA, PCDD/F e NMVOC) dovuti alle emissioni dei rimorchiatori è stata riportata la simulazione delle ricadute, come sopra indicato e la valutazione del rischio, senza però evidenziarne le caratteristiche dei profili tossicologici cancerogeni e non. Come richiesto, è stato inserito il rationale attraverso il quale si è giunti alla conclusione che l'esposizione inalatoria è la via principale di esposizione attraverso la descrizione delle possibili ricadute al suolo degli inquinanti che interessano zone limitate e non agricole, per cui non ci si aspetta un interessamento della via orale né di quella cutanea per la popolazione generale. Come richiesto è stato aggiornato il testo con i valori di riferimento del AQG 2021 dell'OMS ma si ribadisce che quelli indicati dal ex D.Lgs. 155/2010 sono limiti ambientali non di protezione della salute (come invece spesso è indicato nel testo). Nel considerare lo stato attuale della qualità dell'aria sono stati aggiornati i dati al 2021 prendendo in considerazione anche le misurazioni degli altri inquinanti evidenziati, quando disponibili.

Nel calcolo dell'HI cumulativo relativo all'emissione dell'opera tutti gli inquinanti (NO₂, particolato, SO₂, metalli, IPA, PCDD/F e NMVOC) sono stati considerati come unico gruppo, a prescindere dal meccanismo di azione e principale organo target. Tale approccio è condivisibile come "Tier 0" (vale a dire il più conservativo) in quanto, nel caso dell'emissione dell'opera, si ha un HI << 1 (=0,03) il cui contributo principale è dato da NO₂ (HQ= 0,019). L'apporto dei microinquinanti all'HI cumulativo è limitato.

Anche riguardo il rischio cancerogeno il Risk Index (RI) cumulativo è pari a $5,90 \cdot 10^{-6}$, inferiore al valore di riferimento di rischio incrementale $1 \cdot 10^{-5}$: in questo caso l'apporto principale è dovuto al PM_{2,5}.

Quando vengono considerati i soli valori di background, per capire la qualità dell'aria *ante operam*, tutti gli inquinanti disponibili vengono considerati in un unico gruppo e l'HI cumulativo è >>1. Dovendo ricorrere ad un *refinement*, è evidente che i micro-inquinanti danno un apporto limitato



all'indice di rischio cumulativo, e che il contributo maggiore (99%) è dovuto alla somma di particolato (PM_{2,5} e PM₁₀) e NO₂, che apparterebbero allo stesso gruppo di valutazione avendo come bersaglio l'apparato respiratorio. Questo HI cumulativo evidenzia quindi una situazione di criticità della qualità dell'aria per particolato e ossidi di azoto, indipendente dall'opera. Discorso analogo vale per il rischio cancerogeno per cui il valore di RI cumulato nel punto di massima ricaduta al suolo è di $3,8 \cdot 10^{-3}$, superiore al limite di $1 \cdot 10^{-5}$, dovuto principalmente al solo al PM_{2,5}, con l'indicazione che anche Benzene e Arsenico con i loro valori di background vanno tenuti sotto controllo.

In base a quanto riportato, l'apporto dell'opera al rischio cumulativo risulta molto limitato. Ai fini della verifica delle valutazioni fatte, si richiama quindi la necessità di attuare un accurato piano di monitoraggio *post operam*.

Per quanto riguarda i profili di salute *ante operam*, va sottolineato che la modellistica di ricaduta degli inquinanti d'interesse sanitario evidenzia che la porzione di territorio e di relativa popolazione interessata dalle ricadute sono minimali rispetto a quelle dell'intero comune di Ravenna. Inoltre, come descritto precedentemente in questo parere, l'apporto dell'opera alle esposizioni agli inquinanti d'interesse sanitario e il relativo rischio stimato in termini cumulativi tramite l'approccio tossicologico risultano essere molto limitati.

La popolazione del comune di Ravenna nel suo insieme presenta delle fragilità per alcune patologie d'interesse a priori associabili agli inquinanti emessi dall'opera e valutate attraverso il solo esito della mortalità, in particolare per i tumori del polmone e per l'insieme delle patologie dell'apparato respiratorio e tra queste per quelle respiratorie acute. Tuttavia, gli elementi sopra riportati, confermati anche dalle stime d'impatto ottenute tramite *assessment* epidemiologico, fanno prevedere un contributo dell'opera all'impatto sulla salute che può essere considerato molto limitato per una piccola porzione della popolazione comunale.

Sulla base di quanto sopra specificato, e quanto già riportato nell'iniziale richiesta d'integrazioni rispetto alla pertinenza di valutazioni su base comunale (i.e. per comuni di grandi dimensioni, come quello di Ravenna, non è molto appropriata una descrizione dei profili di salute dell'intera popolazione comunale, in particolare nel caso in cui le emissioni dell'opera in esame interessino solo una porzione marginale della popolazione), non si ritiene utile effettuare un monitoraggio epidemiologico di tipo descrittivo a livello comunale, ma è invece importante prevedere, per l'area di prevista ricaduta degli inquinanti dall'opera in esame, un monitoraggio ad hoc della qualità dell'aria come sopra specificato, al fine di confermare o meno quanto previsto in merito agli scenari di esposizione.

Per quanto concerne la richiesta di integrazione della **valutazione ecotossicologica** assente nella prima documentazione, il proponente ha provveduto a fornire tutta la documentazione necessaria.



Per la fase "ante operam", oltre a presentare il documento "Approfondimenti tecnico-scientifici sui saggi biologici dei campioni dei sedimenti del porto di Ravenna forniti da ARPAE" a cura di ISPRA-CNR-UNIVPM (Settembre 2021), saranno effettuati anche monitoraggi ecotossicologici (inclusa genotossicità) così come per la fase di cantiere (corso d'opera per la messa in opera del metanodotto) e di esercizio.

I saggi saranno eseguiti su tutte le matrici ambientali rappresentative dell'opera, nello specifico: per le acque marine sono previsti i saggi con *Vibrio fischeri*, *Pheodactylum tricorutum*, il Comet Assay e il test del micronucleo (MN test); per i sedimenti marini, *Vibrio fischeri* (su fase solida), *Pheodactylum tricorutum* (su elutriato) e *Paracentrotus lividus* (su elutriato); per la matrice suolo (top soil), si eseguiranno il test di fitotossicità (sulla fase solida), *Daphnia magna* e *Pseudokirchneriella subcapitata* su elutriato e il saggio di genotossicità Ames test sulla fase solida; infine per la matrice acqua superficiale, saranno eseguiti i saggi con *Daphnia magna* e *Pseudokirchneriella subcapitata* e saranno applicati il Fish Embryo Toxicity Test, il Comet Assay o Ames test. Il proponente dichiara che il monitoraggio avrà una frequenza annuale nei primi due anni di esercizio, ma in caso di risultanze significative dei monitoraggi effettuati i monitoraggi potranno essere estesi all'intera durata di vita dell'impianto. Per quanto sopra esposto in relazione alla valutazione ecotossicologica non vi è necessità di ulteriori integrazioni, si ritiene esaustiva l'intera documentazione presentata.

In conclusione il progetto proposto si ritiene realizzabile, fatte salve le seguenti prescrizioni:

- Andrà effettuata la caratterizzazione sul particolato PM₁₀ e PM_{2,5} misurato nelle aree di maggior impatto coincidenti con la zona di Porto San Vitale per i microinquinanti metalli pesanti, IPA, PCDD/F nella fase *ante operam*. (* lista in calce al documento)
- Le navi metaniere che riforniscono la FSRU potranno essere solo navi alimentate a gas naturale.
- Andrà posizionata una stazione di monitoraggio aggiuntiva rispetto all'attuale rete di qualità dell'aria nella zona di massima ricaduta di PM₁₀ e PM_{2,5} stimata dal modello previsionale. Detta stazione dovrà effettuare la misura completa degli inquinanti (NO_x, NO₂, SO₂, PM₁₀ e PM_{2,5}, BTX) e dovrà essere operativa *ante operam* per consentire di valutare se le variazioni degli inquinanti *ante e post operam* sono in linea con le attese.
- Andrà preparato un report di dettaglio delle condizioni meteorologiche presenti quando si producono i valori di ricaduta massimi nelle aree abitate al fine di gestire, se possibile, le attività dell'impianto, minimizzando gli impatti per la zona costiera. Tale report si deve basare su dati meteorologici misurati sulla piattaforma Petra tramite stazione da collocare già nella fase di cantiere *ante operam*. I risultati di queste valutazioni potranno indicare idonee misure gestionali per ridurre gli impatti.



DIPARTIMENTO
AMBIENTE E SALUTE

- Andrà effettuata la caratterizzazione chimica del particolato PM_{10} e $PM_{2,5}$ relativamente ai metalli pesanti, IPA e PCDD/F, inizialmente con cadenza mensile, su filtri giornalieri raccolti, presso la stazione aggiunta, in corrispondenza dei giorni di arrivo e partenza delle navi metaniere e di attività dei rimorchiatori per le operazioni a supporto delle metaniere. Detta caratterizzazione, sulla base del programma di arrivo delle navi, dovrà essere condotta anche nel giorno precedente e in quello successivo all'allontanamento della nave.
- Durante le attività di cantiere e di chiusura dei tratti interessati agli scavi, dovranno essere previsti monitoraggi delle polveri aerodisperse, per i contaminanti: metalli pesanti, IPA e PCDD/F).
- Per le indagini ecotossicologiche *ante* e *post operam* si concorda con il piano di monitoraggio proposto dal proponente

M.E.Soggiu
L.Achene
E.Beccaloni
F.M.Buratti
M.Carere
I.Lacchetti
R.Pasetto
E.Testai

Il Direttore Del Dipartimento
Ambiente e Salute
Dott. Marco Martuzzi

MARCO
MARTUZZI
11.10.2022
09:18:02
GMT+01:00



(*) Lista degli inquinanti da determinare nel PM_{10} e $PM_{2,5}$

PCDD/F

2,3,7,8 - TCDD
1,2,3,7,8 - PCDD
1,2,3,4,7,8 - HxCDD
1,2,3,6,7,8 - HxCDD
1,2,3,7,8,9 - HxCDD
1,2,3,4,6,7,8 - HpCDD
OCDD
2,3,7,8 - TCDF
1,2,3,7,8 - PCDF
2,3,4,7,8 - PCDF
1,2,3,4,7,8 - HxCDF

Istituto Superiore di Sanità
Dipartimento /
Ambiente e Salute

Viale Regina Elena 299, 00161 - Roma (I)
Partita I.V.A. 03657731000
C.F. 80211730587

Telefono: 06 4990 1
Fax: 06 4938 7118
PEC: protocollo.centrale@pec.iss.it
Mail: web@iss.it



DIPARTIMENTO
AMBIENTE E SALUTE

1,2,3,6,7,8 - HxCDF
2,3,4,6,7,8 - HxCDF
1,2,3,7,8,9 - HxCDF
1,2,3,4,6,7,8 - HpCDF
1,2,3,4,7,8,9 - HpCDF
OCDF

IPA

Benz[a]antracene
Dibenz[a, h]antracene
Benzo[h]fluorantene
Benzo[j]fluorantene
Benzo[k]fluorantene
Benzo[a]pirene
Dibenzo[a, e]pirene
Dibenzo[a, h]pirene
Dibenzo[a, i]pirene
Dibenzo[a, l]pirene
Indeno [1,2,3-cd] pirene
Fenantrene
Fluorantene
Pirene

Metalli

Arsenico	Cromo
Piombo	Cadmio
Nichel	Rame
Vanadio	Selenio
Zinco	Mercurio

La presente copia, composta da n. 23 fogli
è conforme all'originale depositato presso
questo ufficio.



173-106-2005 U. DIR. GENERALE DELL'UFFICIO
[Signature]

Ministero delle Attività Produttive
Direzione Generale per l'Energia e le Risorse Minerarie

**IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO B6 DELLA DIREZIONE GENERALE
PER L'ENERGIA E LE RISORSE MINERARIE**

di concerto con

**IL DIRIGENTE DELL'UFF. II DELLA DIREZIONE GENERALE
DELLA PREVENZIONE SANITARIA DEL MINISTERO DELLA SALUTE**

con

**IL DIRIGENTE DELLA DIVISIONE V DELLA DIREZIONE GENERALE PER LA
SALVAGUARDIA AMBIENTALE DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO**

con

**IL DIRIGENTE DELLA DIV. VII DELLA D.G.T.C.L. DEL
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI**

e con

**IL DIRIGENTE DEL DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE - DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA ED
IL SOCCORSO TECNICO DEL MINISTERO DELL'INTERNO**

VISTA la legge 14.10.1957 n. 1203 concernente la ratifica ed esecuzione del Trattato istitutivo della Comunità Europea dell'Energia Atomica;

VISTA la legge 31.12.1962 n. 1860, concernente l'impiego pacifico dell'energia nucleare, modificata e integrata dal D.P.R. 30.12.1965 n. 1704, dalla legge 19.12.1969 n. 1008, dal D.P.R. 10.5.1975 n. 519 e dal D.M. 20.3.1979 (G.U. n. 96 del 5.4.1979);

VISTO il decreto legislativo 17.3.1995 n. 230 "Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 92/3/Euratom e 96/29/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti", modificato ed integrato dal D.L.vo. 26.5.2000 n. 241 e dal D.L.vo. 9.5.2001 n. 257;

VISTI l'art. 8 e l'art. 38 del Decreto Legislativo 30 luglio 1999 n. 300 e successive modifiche e integrazioni, concernenti l'istituzione dell'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici (A.P.A.T.), e il D.P.R. 8 agosto 2002 n. 207 (regolamento recante approvazione dello statuto dell'A.P.A.T.);

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il D.M. XIII-407 del 4.10.1999, con il quale, ai sensi dell'art. 55 del D.P.R. 185/64, è stata volturata a favore della GAMMATOM S.r.l., con sede legale in via Bigli n. 2 - 20123

[Handwritten mark]



AGENZIA DEL DEMANIO

Direzione Regionale Emilia-Romagna

Per posta elettronica certificata

Bologna, data del protocollo

Alla
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Rappresentante unico delle
amministrazioni statali
segreteria.dica@mailbox.governo.it
(rif. prot. n. DICA 23763 - 01.09.2022)

E, p.c.
Agenzia del Demanio
Direzione Governo del Patrimonio
governopatrimonio@pce.agenziademanio.it

Oggetto: SNAM FSRU Italia S.r.l. Emergenza Gas - "FSRU Ravenna e Collegamento alla Rete Nazionale Gasdotti": intervento strategico di pubblica utilità, indifferibile e urgente, finalizzato all'incremento della capacità di rigassificazione nazionale. Procedimento Unico finalizzato al rilascio dell'Autorizzazione alla costruzione ed esercizio del progetto del rigassificatore e delle opere connesse, ai sensi dell'art. 5 del D.L. 17 maggio 2022 n.50, dell'art. 46 del D.L. 1° ottobre 2007, n.159, e della Legge n. 241 del 1990, con accertamento della conformità urbanistica, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità.

Con riferimento all'oggetto, esaminata la documentazione messa a disposizione nel corso della Conferenza dei Servizi, si rappresenta che non risultano coinvolti beni demaniali di diretta gestione della Scrivente.

Dalla disamina della citata documentazione, infatti, risultano coinvolti beni appartenenti al Demanio Pubblico dello Stato (*ramo idrico, bonifica, stradale e marittimo*), per i quali risultano già invitati i relativi enti gestori a cui spetta regolamentare, in base alle normative vigenti, l'attribuzione dell'eventuale concessione d'uso da parte di terzi.

Inoltre, risultano interessate anche aree assegnate in uso governativo ad Amministrazioni Statali e quindi appartenenti al patrimonio indisponibile dello Stato. Trattasi nello specifico dei seguenti due compendi:

- scheda patrimoniale RAB1119/parte denominata BENI EX ASFD – RAVENNA, in uso all'Arma dei Carabinieri – Carabinieri Forestali;
- scheda patrimoniale RAB1017/parte denominata Cimitero Militare di Camerlona Ravenna, in uso al Ministero della Difesa – Commissariato generale onoranze caduti in guerra.

Infine, ancorché demanio marittimo, l'area identificata al CT del Comune di Ravenna foglio 14/A particella 1953 costituisce porzione della Pertinenza Demaniale Marittima iscritta al Reg. 23D1 della Provincia di Ravenna al n. 115, in uso governativo alla Capitaneria di Porto.

Per entrambe le categorie di immobili (ovvero, sia per il demanio pubblico che il patrimonio indisponibile dello Stato), preme comunque evidenziare che:

- ai sensi degli artt. 822 e 823 del C.C., sono beni inalienabili e non possono formare oggetto di diritti a favore di terzi, se non nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi che li riguardano;
- sono altresì beni non espropriabili, come previsto dall'art. 4, comma 1, del D.P.R. 08/06/2001 n. 327 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità).

Resta inteso, ad ogni buon conto, che gli interventi previsti dovranno essere autorizzati dall'Amministrazione che detiene in uso governativo il bene e che saranno regolamentati attraverso la stipula di atti di concessione.

Premesso quanto sopra, questa Agenzia esprime, per quanto di competenza, il proprio nulla osta all'esecuzione dell'intervento.

Distinti saluti.

Il Direttore Regionale

Luca V. **Di Biagi**

(firmato digitalmente con il Digs 82/2005)

TERZA GIULIA MICHELE
2022.06.18.15.52
CAPITANO LUCA MICHELE
C-IT
AGENZIA DEL DEMANIO
2.5.4.974VATTI-06340381007

RSA/2048 bte

Referente istruttoria:

Francesco Provenza 051/6400323

Il Coadiutore del Responsabile U.O. ST-BO3

Salvatore Michele Di Bari – tel. 051 6400326

Il Responsabile Area Governo del Patrimonio

Roberto Capuano

CAPUANO ROBERTO
2022.06.06.14.33.31

CAPITANO ROBERTO
C-IT
AGENZIA DEL DEMANIO
2.5.4.974VATTI-06340381007

RSA/2048 bte



ADM

L'AGENZIA DELLE ACCISE, DOGANE E MONOPOLI

DIREZIONE ACCISE - ENERGIE E ALCOLI

Ufficio Accise sul gas naturale, sull'energia elettrica e tassazione a fini ambientali

Prot.: 438295/RU

Roma, 28 settembre 2022

A: PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
Rappresentante Unico delle Amministrazioni
Statali
segreteria.dica@mailbox.governo.it
d.attubato@palazzochigi.it

A: COMMISSARIO STRAORDINARIO PER IL
RIGASSIFICATORE
commissariostraordinariorigassificazione@postacert.regione.emilia-romagna.it

e p.c. A: DT VI – EMILIA ROMAGNA E MARCHE
dir.emiliaromagna-marche.aagg@adm.gov.it

A: UFFICIO DELLE DOGANE DI RAVENNA
dogane.ravenna@adm.gov.it

OGGETTO: Emergenza Gas - "FSRU Ravenna e Collegamento alla Rete Nazionale Gasdotti": intervento strategico di pubblica utilità, indifferibile e urgente, finalizzato all'incremento della capacità di rigassificazione nazionale. Procedimento Unico finalizzato al rilascio dell'Autorizzazione alla costruzione ed esercizio del progetto del rigassificatore e delle opere connesse, ai sensi dell'art. 5 del D.L. 17 maggio 2022 n.50, dell'art. 46 del D.L. 1° ottobre 2007, n. 159, e della legge n. 241 del 1990, con accertamento della conformità urbanistica, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità. Proponente: SNAM FSRU ITALIA S.r.l., sede legale S. Donato Milanese (MI), partita I.V.A.: 11313580968. Parere Tecnico-fiscale.

Si fa riferimento alla nota n. PCM/DICA 23763 del 1 settembre 2022, con la quale è stato richiesto il parere di competenza di questa Agenzia al fine della formazione della volontà del "Rappresentante Unico" delle Amministrazioni Statali in merito al Procedimento Unico in oggetto menzionato.

00153 – Roma, Piazza Mastai, 12

Tel. +39 06 50246310

e-mail: dir.accise-energiealcoli.energia@adm.gov.it PEC: dir.accise@pec.adm.gov.it



ADM

L'AGENZIA DELLE ACCISE, DOGANE E MONOPOLI

DIREZIONE ACCISE - ENERGIE E ALCOLI

Ufficio Accise sul gas naturale, sull'energia elettrica e tassazione a fini ambientali

Il progetto in questione, presentato dalla proponente SNAM FSRU ITALIA S.r.l., denominato "FSRU Ravenna e collegamento alla rete nazionale gasdotti" è finalizzato all'incremento della capacità di rigassificazione nazionale mediante ormeggio permanente di un mezzo navale tipo FSRU (*Floating Storage & Regasification Unit* - "unità FSRU") in corrispondenza della esistente piattaforma *offshore* della Petra S.r.l. (appartenente al gruppo PIR-Petroliera Italo Rumena), ubicata a circa 8,5 km dalla costa, al largo di Punta Marina (RA) per consentire lo stoccaggio e la vaporizzazione di gas naturale liquido (GNL)¹.

Il progetto comprende la predisposizione e l'adeguamento delle infrastrutture e delle opere connesse e funzionali (piattaforma e metanodotto) per la collocazione e il mantenimento in sito dell'unità FSRU e per il trasferimento a terra del gas naturale (GN)² derivante dalla vaporizzazione del GNL tramite condotta di connessione con la Rete Nazionale Gasdotti esistente a nord della città di Ravenna.

In particolare, la condotta di connessione alla rete di trasporto nazionale di circa 42 km, che sarà realizzata dalla società Snam Rete Gas e i cui lavori di realizzazione interesseranno anche parti demaniali, prevede un tratto del metanodotto a mare (8,5 km), un tratto a terra per il collegamento tra l'approdo costiero e l'impianto PDE (punto di entrata) di filtraggio, misura e regolazione del gas naturale (1,9 km) e un ulteriore tratto a terra fino al nodo di Ravenna, punto di interconnessione alla rete nazionale gasdotti (circa 32 km).

In relazione ai tempi di attuazione, il progetto prevede l'avvio in esercizio del rigassificatore entro il mese di settembre 2024, con l'obiettivo di anticiparlo a luglio 2024. L'inizio dei lavori impiantistici e di cantiere è stabilito a partire dal primo quadrimestre 2023.

Dalle relazioni tecniche sinora presentate³ risulta che l'impianto di stoccaggio e rigassificazione è completamente installato a bordo dell'Unità di rigassificazione "FSRU"⁴ nella quale verranno effettuate solo operazioni funzionali al processo di vaporizzazione.

Inoltre, la nave "FSRU" sarà rifornita *ship-to-ship*⁵ ad intervalli regolari (circa 5/7 giorni) da navi metaniere di provenienza extra UE, sarà in grado di stoccare fino a un massimo di 170.000 m³ di GNL (n. 4 serbatoi criogenici) ed assicurerà un flusso annuo di almeno 5 miliardi di m³ di gas naturale, dichiarato dall'istante equivalente a circa 1/6 della quantità di gas naturale oggi importata dalla Russia.

¹ Classifica doganale NC 2711 11 00.

² Classifica doganale NC 2711 21 00.

³ *Relazione tecnica del progetto offshore, Relazione relativa alla soluzione tecnica di collegamento della FSRU alla rete nazionale di trasporto del gas naturale e relazione tecnica procedura di autorizzazione unica ex art 46 DL159/2007 e DPR 327/2001*, consultabili nel sito dedicato della Regione Emilia Romagna.

⁴ Trattasi di navi rigassificatrici denominate "BW Singapore" e "Golar Tundra" già acquistate dalla SNAM.

⁵ Trattasi della configurazione di ormeggio delle navi metaniere sul fianco della piattaforma.



ADM

L'AGENZIA DELLE ACCISE, DOGANE E MONOPOLI

DIREZIONE ACCISE - ENERGIE E ALCOLI

Ufficio Accise sul gas naturale, sull'energia elettrica e tassazione a fini ambientali

La qualità del GNL gestito dalla FSRU dipenderà dalle fonti di approvvigionamento internazionale ed il GNL in arrivo al terminale potrà essere di tipo *leggero* o *pesante* in base alle caratteristiche di composizione del prodotto in importazione.

Il rigassificatore "FSRU", per il quale è stata indicata una capacità nominale di stoccaggio pari a 170.000 m³ e una capacità massima di rigassificazione di circa 880.000 Sm³/h, avrà una lunghezza totale di circa 293 metri e larghezza circa 44 metri.

Una volta completato l'adeguamento e il sistema di ormeggio della piattaforma *offshore* e la predisposizione dei metanodotti di allacciamento alla rete, l'attività di rigassificazione prevede che il GNL fluisca, attraverso un collettore principale, dai serbatoi della nave metaniera, ormeggiata al terminale, ai serbatoi criogenici, posti a bordo del rigassificatore.

Il BOG (*Boil Off Gas*), generato dalla vaporizzazione spontanea del GNL derivante dalla movimentazione del fluido e dallo scambio termico con l'esterno, verrà gestito e recuperato secondo le previste procedure.

Una quota parte di BOG presente nei serbatoi criogenici dell'unità FSRU verrà utilizzata per alimentare un impianto di produzione di energia elettrica necessaria per tutti i consumi interni dell'impianto di rigassificazione. Il sistema di rigassificazione installato a bordo dell'unità FSRU utilizzerà esclusivamente l'acqua di mare come fonte di calore per la vaporizzazione del GNL (*direct sea water*).

Nei documenti progettuali non si riscontra l'impiego di ulteriori prodotti energetici a bordo del terminale di rigassificazione ad esclusione del gasolio utilizzato per l'alimentazione di gruppi elettrogeni di soccorso, che verrà fornito tramite bettolina⁶.

L'alimentazione e la distribuzione dell'energia elettrica, infatti, prevede che l'approvvigionamento energetico del terminale avvenga tramite il sistema di generazione installato a bordo della FSRU.

La FSRU sarà collegata alla piattaforma di ormeggio con una connessione di potenza nave-piattaforma in grado di fornire circa 500 kVA, valore stimato per le utenze in banchina più un'opportuna contingenza.

La fornitura avrà una tensione disponibile di 440V @ 60 Hz. Tale connessione alimenta tutte le utenze elettriche della nuova piattaforma di ormeggio.

La piattaforma sarà dotata di un sistema di generazione di emergenza da 500 kVA per il *back-up* delle utenze in bassa tensione, relativamente al quale dovranno essere fornite le caratteristiche tecniche di tutti i generatori elettrici che ne fanno parte.

Nelle previsioni progettuali, la FSRU sarà dotata di alcuni punti di misura del gas naturale.

⁶ Ad ogni buon conto, dovrà essere prodotta la lista completa dei prodotti energetici (eventuale propano e/o altri prodotti energetici svolgenti la medesima funzione di termovettori) e dei lubrificanti presenti a bordo del terminale e negli impianti di relativa pertinenza.



ADM

L'AGENZIA DELLE ACCISE, DOGANE E MONOPOLI

DIREZIONE ACCISE - ENERGIE E ALCOLI

Ufficio Accise sul gas naturale, sull'energia elettrica e tassazione a fini ambientali

Premesso quanto sopra, tenuto conto di quanto rappresentato nella *Relazione tecnica del progetto offshore*, con particolare riguardo allo schema di funzionamento della FSRU, nonché negli allegati alla *Relazione relativa alla soluzione tecnica di collegamento della FSRU alla Rete Nazionale di Trasporto del Gas Naturale*, si evidenziano gli aspetti fiscali di interesse di questa Agenzia⁷.

Il GNL in ingresso alla FSRU sarà introdotto a seguito della presentazione di apposita dichiarazione doganale di importazione, ai sensi della vigente normativa unionale di cui al Reg. UE 952/2013, Reg. UE 2445/2015 e 2446/2015 nonché nazionale di cui al DPR n. 43/73 (Testo Unico Leggi Doganali), recante, tra l'altro, il valore nonché i dati quali-quantitativi del GNL importato rilevati a bordo delle navi metaniere come previsto dalle procedure internazionali di scarico⁸.

Le eventuali autorizzazioni doganali necessarie al corretto svolgimento delle operazioni di importazione saranno rilasciate agli interessati in prossimità dell'avvio in esercizio dell'impianto e dietro apposita/e istanza/e che saranno formulate dall'Operatore Economico interessato.

Inoltre, eventuali cessioni intra UE ed esportazioni di GNL (mediante metaniere di piccola/media taglia, dette metaniere *small scale* GNL) andranno effettuate mediante tubazioni dedicate e provviste di appositi sistemi fiscali di misura dei quantitativi estratti dall'impianto⁹,

⁷ Al momento la società istante ha fornito elementi preliminari di valutazione in base ai quali non risulta pienamente possibile definire prescrizioni di dettaglio; pertanto, il presente parere fisserà unicamente le linee guida da rispettare ai fini della garanzia degli interessi erariali, sulla base dell'esperienza maturata nella gestione degli analoghi impianti già esistenti sul territorio nazionale.

⁸ Al fine di ottenere la misura di GNL realmente scaricato, tali dati andranno confrontati con le analoghe misure non fiscali rilevate a bordo della piattaforma.

La procedura, attualmente utilizzata in analoghi impianti già esistenti sul territorio nazionale, prevede che il prodotto sia importato mediante presentazione di una dichiarazione doganale di importazione oggetto di controllo da parte delle autorità doganali, mentre l'attribuzione a ciascun operatore commerciale della quota di gas immesso nella rete nazionale di trasporto avviene con "verbali di misura" e "verbali di allocazione", che costituiscono, a tutti gli effetti, i documenti fiscali recanti la determinazione dei quantitativi totali di gas trasferiti (vedasi circolare 73/D del 17 dicembre 2003 dell'ADM).

La procedura utilizzata, ai fini della presentazione della dichiarazione doganale per l'accertamento quantitativo effettuato a bordo della nave, è quella pubblicata dal GIIGNL (*International Group of Liquefied Natural Gas Importers*) nel documento denominato: "GIIGNL LNG *Custody Transfer Handbook*" che descrive le modalità con cui tutti gli operatori del GNL nel mondo (esportatori, trasportatori e importatori) effettuano la misura fiscale del GNL trasferito dai/ai serbatoi di stoccaggio.

⁹ L'operatività del terminale *off-shore* prevede, oltre all'introduzione del GNL importato all'interno del deposito criogenico collocato sulla FSRU (sbarco), anche il trasferimento del prodotto, prelevato dal predetto deposito, su navi gasiere per il trasporto via mare in esportazione o con destinazione UE.

Lungo le linee di carico, verso le navi gasiere, del prodotto in uscita dal deposito criogenico della FSRU dovranno essere installati, separatamente per la condotta dedicata al GNL (fase liquida) e per quella dedicata al BOG (fase gassosa), delle stazioni di misura fiscale del prodotto, ciascuna comprendente:

- strumenti per l'analisi qualitativa del prodotto effettuata su campioni prelevati in automatico e ad opportuni intervalli di tempo prestabiliti, che vengono immessi all'interno dello strumento il quale, basandosi sulla tecnica della gascromatografia, in particolare rileverà:

- la composizione chimica;
- la densità;
- il potere calorifico;

- misuratore di portata, in grado di rilevare anche la pressione e la temperatura del fluido in transito;

- *flow computer* che acquisendo i parametri misurati, è in grado di calcolare e restituire, in particolare, il volume trasferito in condizioni standard (Smc), l'equivalente in massa e l'energia trasferita.



ADM

L'AGENZIA DELLE ACCISE, DOGANE E MONOPOLI

DIREZIONE ACCISE - ENERGIE E ALCOLI

Ufficio Accise sul gas naturale, sull'energia elettrica e tassazione a fini ambientali

ferma restando la possibilità di applicazione, a riscontro, di procedure internazionali di carico analoghe a quelle di scarico già citate.

In merito agli adempimenti a carico al soggetto esercente l'impianto, individuato ai sensi dall'art. 26, comma 14 del TUA, si rende, altresì, necessario effettuare le previste misure fiscali qualitative del GN in arrivo al PDE ("punto di entrata", di allacciamento della FSRU alla rete di gasdotti nazionali, previsto in località Punta Marina)¹⁰.

Con riferimento alla misurazione del BOG o di altri prodotti energetici utilizzati per alimentare l'impianto di produzione dell'energia elettrica presente sulla FSRU, lungo la linea del gas (BOG) di alimentazione del gruppo di produzione dell'energia elettrica dovrà essere installato un sistema di misura, composto da:

- un misuratore della portata volumetrica (istantanea e totalizzata) in condizioni di misura, munito di sensori della temperatura e della pressione;
- un'apparecchiatura per l'analisi qualitativa (gas cromatografo) in continuo del BOG, che ne rileva la composizione chimica, la densità e il potere calorifico;
- un *flow computer* (convertitore) che, avvalendosi dei parametri rilevati, è in grado di determinare l'equivalente in massa, il volume in condizioni standard e l'energia trasferiti al motore.

Nell'officina elettrica, dotata di licenza di esercizio, dovranno essere installati idonei gruppi di misura elettrici aventi valenza fiscale per la determinazione dell'energia prodotta/consumata.

Si precisa che tutta l'energia elettrica prodotta dalla centrale alimentata con il BOG, ed avente potenza nominale apparente pari a 500 kVA, è consumata all'interno dell'impianto, mancando una connessione con qualsivoglia rete od impianto esterni.

Pertanto, l'officina dovrà essere dotata di un gruppo di misura fiscale dell'energia elettrica prodotta i cui componenti, così come l'intero gruppo comprendente gli eventuali trasformatori di misura, dovranno essere muniti di certificati di taratura a banco ed in sito a carico reale emessi da Laboratorio Autorizzato, secondo le direttive ADM.

Anche i gruppi elettrogeni di soccorso alimentati a gasolio dovranno essere muniti di misuratori fiscali dell'energia elettrica prodotta e dotati di tutte le necessarie certificazioni.

In adiacenza a ciascun punto di prelievo automatico per l'analisi qualitativa del prodotto, dovrà inoltre essere previsto un sistema di campionamento con modalità manuali.

¹⁰ Il progetto prevede che il tratto a terra della condotta DN 650 di collegamento del rigassificatore alla rete nazionale termini in Località Punta Marina, in un'area impiantistica cosiddetta PDE, all'interno della quale è presente, oltre all'impianto di regolazione della portata, lancio e ricevimento "pig", l'apparecchiatura per l'eventuale correzione del potere calorifico (indice di Wobbe) ed altri componenti impiantistici, anche una stazione di misura fiscale.

In tale stazione di misura, composta da due misuratori di portata in serie, un misuratore della pressione, un misuratore della temperatura e due apparecchi basati sulla tecnica della gascromatografia che rilevano le caratteristiche qualitative del gas, andranno quindi accertate la temperatura, la pressione, la composizione e le portate del GN immesso nella rete nazionale mediante adeguati strumenti aventi valenza fiscale.

La predetta strumentazione sarà collegata ad un calcolatore (convertitore) che acquisisce ed elabora i parametri misurati dai predetti strumenti per restituire, in particolare, i quantitativi di gas naturale in condizione di base (mc) e standard (Smc) introdotti in rete.



ADM

L'AGENZIA DELLE ACCISE, DOGANE E MONOPOLI

DIREZIONE ACCISE - ENERGIE E ALCOLI

Ufficio Accise sul gas naturale, sull'energia elettrica e tassazione a fini ambientali

Tutti gli strumenti fiscali di misura sopra richiamati dovranno essere in regola con i requisiti stabiliti dalla legislazione tecnica nazionale ed internazionale nonché con i principi derivanti dall'applicazione della direttiva MID (*Measuring Instruments Directive* 2014/32/UE), recepita a livello nazionale con il D. Lgs. 22/2007 e ss.mm.

Gli stessi dovranno essere adeguatamente installati e corredati delle previste certificazioni – redatte dai soggetti individuati dalla normativa vigente - attestanti la loro corretta taratura iniziale e periodica, la corretta installazione e il funzionamento. Inoltre, ove soggetti all'applicazione della normativa di metrologia legale, gli strumenti dovranno essere in linea con le disposizioni contenute nel D.M. n. 93/2017 e ss.mm., recante la disciplina attuativa della normativa sui controlli degli strumenti di misura in servizio e sulla vigilanza sugli strumenti di misura conformi alla normativa nazionale ed europea.

In sede di verifica di primo impianto, tutti i gruppi di misura fiscalmente rilevanti saranno suggeriti ad opera del personale dell'Ufficio delle dogane territorialmente competente, al fine di garantire la correttezza e l'inalterabilità delle misurazioni.

Al fine di permettere a questa Agenzia la corretta effettuazione di un bilancio annuale di materia e di energia a bordo del terminale *offshore* e della FSRU¹¹, che confermi la congruità delle singole partite di GNL introdotte e, ad ogni titolo, estratte o consumate (tenendo in conto, quindi, anche del contributo dovuto alle eventuali azioni di correzione dell'Indice di Wobbe) a meno delle perdite, si ravvisa la necessità di avere accesso da remoto, anche con modalità di consultazione non dirette, a tutti i sistemi gestionali e alle letture di ciascuno strumento di misura non fiscale utilizzato sulla piattaforma con finalità di processo (misuratori di portata, telelivelli dei serbatoi di GNL, misuratori di pressione, termosonde, gascromatografi, ecc.).

Per quanto riguarda, infine, l'autorizzazione alle costruzioni sulla linea doganale ex art. 19 del D. Lgs. n. 374/1990, dall'esame delle relazioni tecniche allegate al progetto presentato non parrebbero emergere motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione prevista.

Il progetto prevede, infatti, la realizzazione di diverse opere infrastrutturali, che possono schematicamente essere ricondotte a tre distinte categorie:

- a) infrastrutture e opere da realizzarsi in mare fuori dalla superficie acqua: è prevista in particolare la costruzione di manufatti in alto mare a circa 8,5 km dal litorale;
- b) infrastrutture sottomarine di collegamento, tubazioni e cavi, che collegheranno l'infrastruttura al largo della costa agli impianti sulla terraferma;
- c) infrastrutture e opere da realizzarsi in prossimità del litorale, in località Punta Marina.

Tali opere, da realizzarsi in mare aperto¹² alla distanza di 8,5 km dalla costa, consistono nell'adeguamento della piattaforma Petra, per consentire l'ormeggio permanente della FSRU,

¹¹ Sarà necessario consentire a questa Agenzia il raccordo tra la misura volumetrica fiscale con quella energetica del *send out*, mediante disponibilità del dato relativo alla composizione del gas e delle eventuali aggiunte per la correzione dell'Indice di Wobbe o comunque mediante una procedura che consenta la rapida conversione tra la giacenza a bordo e l'energia associata.

¹² comunque entro le 12 miglia marine e quindi in mare territoriale.



AGENZIA
ADM

L'AGENZIA DELLE ACCISE, DOGANE E MONOPOLI

DIREZIONE ACCISE - ENERGIE E ALCOLI

Ufficio Accise sul gas naturale, sull'energia elettrica e tassazione a fini ambientali

nell'installazione di tubazioni (cosiddette "opere connesse", che per natura non sono pregiudizievoli alla vigilanza doganale) o nell'impiantistica da realizzare a monte della prima strada carrabile (impianto PDE FSRU di Ravenna), non rientrano - in linea di principio - nell'ambito applicativo della norma in argomento.

Tutto ciò premesso, per i profili di competenza di questa Agenzia e condividendo l'avviso espresso dalle Strutture Territoriali interessate, si esprime parere favorevole vincolato al rispetto delle suddette prescrizioni. Ciò posto, si segnala fin d'ora che al termine dell'iter amministrativo in questione, dovranno essere adempiuti gli obblighi, previsti dal D. Lgs. 26.10.1995, n. 504, applicabili al caso di specie, ai fini del censimento dell'impianto e del relativo esercente, dell'officina elettrica e del deposito privato di gasolio e di altri eventuali prodotti energetici ivi installati, dei soggetti operanti presso la struttura in questione e dei relativi impianti nonché dell'eventuale versamento dell'accisa.

Come richiesto da codesto Rappresentante, si segnala, infine, che i delegati dell'ADM che prenderanno parte alla riunione istruttoria e di coordinamento fissata per il giorno 11 ottobre, sono stati indicati con separata comunicazione inviata il 15 settembre u.s. all'indirizzo mail indicato nella nota prot. n. 23763/2022 sopra richiamata.

P. IL DIRETTORE CENTRALE
IL DIRETTORE GENERALE
Marcello Minenna



Direzione Aeroporti

Presidenza del Consiglio dei Ministri Coordinamento Amministrativo (PEC)
segreteria.dica@mailbox.governo.it

pc

Commissario straordinario di Governo
per la realizzazione del rigassificatore di Ravenna:
Commissariostraordinariorigassificazione@postacert.regione.emilia-romagna.it

Snam FSRU Italia
snamfsrualia@pec.snam.it

ENAC Direzione Pianificazione e Comunicazione

OGGETTO: DICA-0023763-P-01/09/2022 - Istruttorie ex L. 241/91 art.14 - SNAM FSRU Italia S.r.l. Emergenza Gas - "FSRU Ravenna e Collegamento alla Rete Nazionale Gasdotti": intervento strategico di pubblica utilità, indifferibile e urgente, finalizzato all'incremento della capacità di rigassificazione nazionale. Procedimento Unico finalizzato al rilascio dell'Autorizzazione alla costruzione ed esercizio del progetto del Rigassificatore e delle opere connesse, ai sensi dell'art. 5 del D.L. 17 maggio 2022 n.50, dell'art. 46 del D.L. 1° ottobre 2007, n. 159, e della legge n. 241 del 1990, con accertamento della conformità urbanistica, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità.

Si riscontra nota di pari oggetto acquisita a ENAC-PROT-01/09/2022-0106850-A, al fine di fornire il necessario supporto all'istruttoria di che trattasi.

La scrivente direzione ha esaminato la documentazione progettuale fornita per vie brevi da SNAM:

- Il documento "REL-PROG-E-00001 - Relazione relativa alla soluzione tecnica di collegamento della FSRU alla rete nazionale di trasporto del gas naturale", nella quale sono illustrati tutti gli interventi previsti dal progetto, sia per le opere a mare che le opere previste a terra.
- Il documento "00_SPC.REL-VDO-E-00030_26 sett_rel_Illustrativa_00" nella quale vengono presentate le modifiche e ottimizzazioni progettuali sia per la parte a mare che parte a terra.
- Per quanto riguarda le opere a mare le planimetrie e sezioni (Nuova piattaforma di ormeggio e diga frangiflutti).
 - A.01 DIS-MEC-B-17000_Plan gen-sezioni strutt-layout ormeggio_alt A_Rev.1
 - A.09 000-ZB-B-17074 Layout breakwater, Alternativa A ottimizzata.

Considerata la normativa aeronautica di competenza e l'operatività dell'aeroporto di interesse (aeroporto G. Novelli codice ICAO – LIDR), si esprime parere favorevole alla realizzazione e all'esercizio.

In termini generali sono comunque richieste le seguenti cautele/prescrizioni che potranno essere messe in atto nella fase esecutiva delle opere:

1. posto che la FSRU è stabilmente ormeggiata e supera i 45 mt di air-draft si concretizza la necessità di notificare la posizione agli equipaggi in volo tramite AIP in analogia con quanto richiesto per le piattaforme marine nonché
2. dotare le parti apicali con segnalazioni aeronautiche.

Per comunicare tali dati la SNAM potrà accedere direttamente al portale ostacoli ENAC/ENAV comunicando la posizione definitiva in coordinate WGS84 (gradi sessagesimali con risoluzione 1/10"), dando indicazione della segnaletica adottata e della posizione definitivamente risultante in esito della fase autoritativa.

mazza

Distinti saluti

Il Direttore

Ing. Davide Drago

(Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)